

AVANTE MILITARE



ORGANIZZAZIONE
UNIFORMI E DISTINTIVI
DEGLI ESERCITI
E DELLE ARMATE D'EUROPA
di
QUINTO CENNI

10 TAVOLE COLORATE
E 65 ILLUSTRAZIONI NEL TESTO



ULRICO HOEPLI
LIBRAIO DELLA REAL CASA
MILANO



ATLANTE MILITARE



ORGANIZZAZIONE, UNIFORME

E DISTINTIVI

degli

Eserciti e delle Armate

D'EUROPA

18 Quadri in Cromolitografia

e 55 Illustrazioni
in nero a due tinte
per

Q. CENNI



ULRICO HOEPLI

Editore Libraio della Real Casa

MILANO.



PREFAZIONE.

Si vis pacem para bellum! Se vuoi la pace preparati alla guerra!

Così dice un proverbio, il quale si fonda sulla storia, del pari che sull'esperienza di tanti secoli. Esso ha conservato fino ad oggi il suo pieno significato; anzi, oggi più che mai, è il caso di ripeterlo e di ben rammentarselo. Ed i popoli tutti lo hanno ben compreso tale significato, poichè, se da alcune parti si grida altamente "pace, disarmo generale", essi continuano non pertanto a prepararsi in ogni modo alla guerra perchè l'orizzonte politico, malgrado quei clamori, si conserva sempre minaccioso. Essi ben sanno che il primo tra di loro che tralasciasse di tenersi in buon assetto d'armamento e non si conformasse il più pienamente possibile alle esigenze create dalle nuove scoperte dell'arte militare, quello sarebbe il primo a pagare il fio della sua indolenza e della sua buona fede.

Per armarsi convenientemente, però, e per stare al livello degli altri eserciti per quanto lo permettono le forze d'ognuno, conviene conoscersi bene l'un l'altro ed è perciò che oggi presentiamo in questo "Atlante Militare", una rivista completa di tutti gli eserciti europei, il nostro compreso, affinchè il militare italiano possa farsi un giusto concetto della varia potenza degli altri eserciti, e sia in grado di fare degli utili e seri confronti.

Bisogna rammentarsi bene che cosa è stata questa nostra Italia fino a 30 anni addietro. Divisa in tanti piccoli Stati, nes-

suno dei quali aveva forza sufficiente per durarla con efficacia contro una prepotente invasione straniera, essa fu, quà dominata materialmente, là, moralmente, influenzata dalle potenze vicine, al punto che, tranne il Piemonte, nessun altro dei vari Stati che la componevano poteva dirsi libero intieramente dalla straniera dominazione. Ed il Piemonte stesso, nel caso di una grossa guerra, non avrebbe potuto difendersi a lungo senza l'aiuto di un'estera potenza o dell'unione al medesimo degli altri Stati d'Italia. Ora l'uno e l'altro fatto essendo avvenuti e la conseguenza felice essendone stata l'indipendenza nonchè l'unione dell'Italia tutta, meno alcune provincie poste agli estremi confini delle Alpi, necessita più che mai che un tale quasi insperato mutamento, perduri eternamente nelle sue felici conseguenze ed a riuscirvi nulla v'ha di meglio che renderci forti nel campo della guerra, assimilandoci ed appropriandoci tutte le miglierie che si potranno trovare negli ordinamenti, organizzazione e materiali degli altri eserciti. Questo è il fine precipuo che si propone questa opera nostra, la quale, nel dare, nel contempo, anche un'esatta relazione delle uniformi degli eserciti europei ha inteso di aggiungere un dato di più, e non dei meno interessanti, all'importante argomento di cui l'opera stessa è scopo.

Q. CENNI.

INDICE.

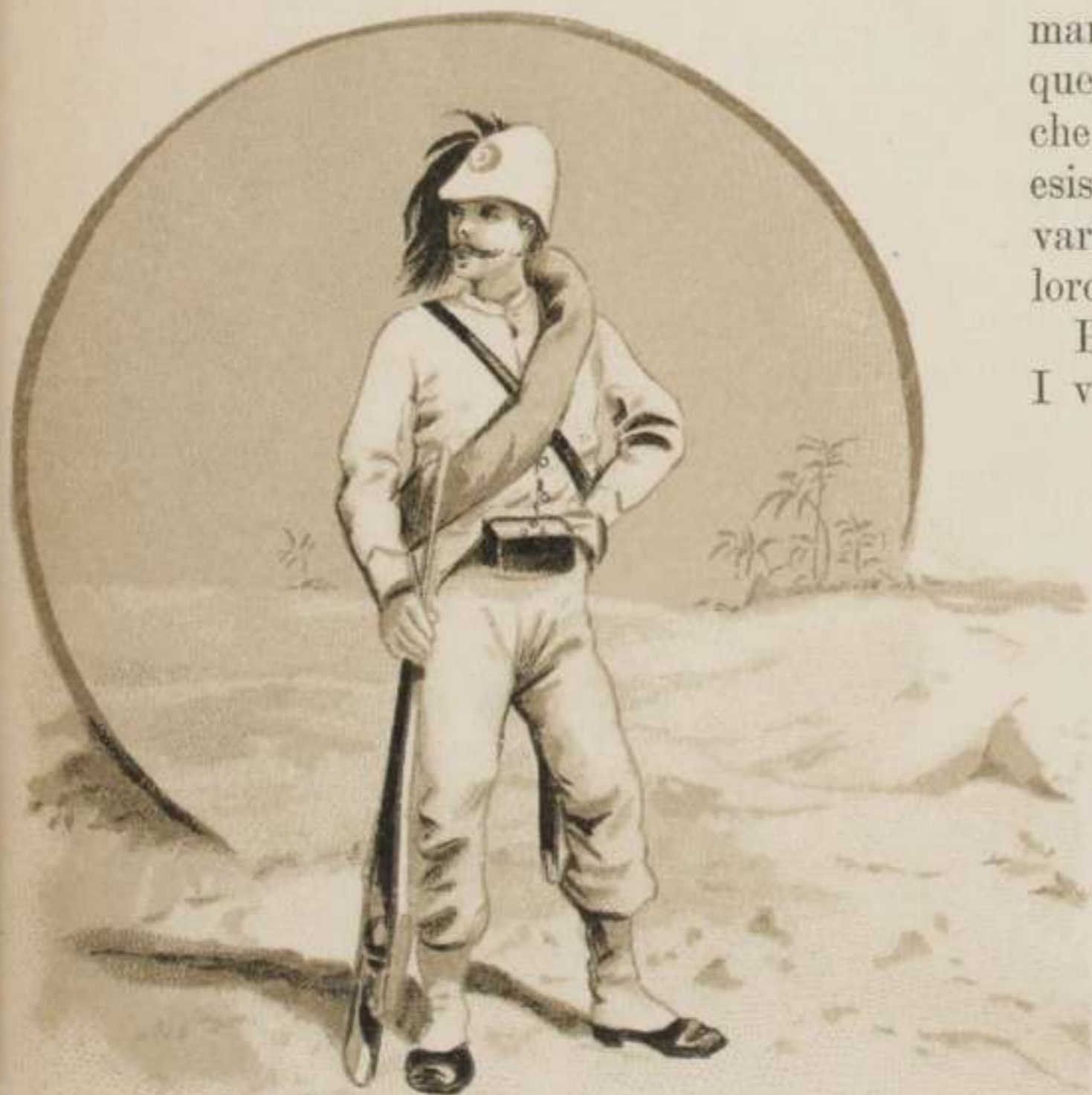
	Pag.	
PREFAZIONE: Si vis pacem para bellum!	vii	
I. <i>Regno d' Italia</i>	1	"
II. <i>Impero Austro-Ungarico</i>	9	"
III. " <i>Germanico</i>	15	"
IV. <i>Repubblica Francese</i>	29	"
V. <i>Impero Russo</i>	38	"
VI. <i>Regno della Gran Bretagna</i>	44	"
VII. " <i>di Danimarca</i>	49	"
VIII. " <i>di Svezia</i>	51	"
" <i>di Norvegia</i>	52	"
IX. " <i>di Spagna</i>	54	"
" <i>di Portogallo</i>	56	"
X. <i>Repubblica Svizzera</i>	ivi	"
XI. <i>Paesi Bassi: Regno d' Olanda</i>	58	"
" <i>del Belgio</i>	59	"
XII. <i>Turchia e Stati dei Balcani</i>	62	"
<i>Regno di Grecia</i>	63	"
" <i>Rumenia</i>	ivi	"
" <i>Serbia</i>	64	"
<i>Principato di Bulgaria</i>	ivi	"
" <i>del Montenegro</i>	ivi	"
APPENDICE: <i>Uno sguardo alle flotte</i>	65	"
RIEPILOGO	68	"

I.

REGNO D'ITALIA.

IN una rivista di cose europee — fatta in Italia — il primo posto spetta naturalmente all'Italia, perchè bisogna prima conoscere sè stessi avanti di conoscere e studiare gli altri.

COLONIA ERITREA. — *Bersagliere del corpo speciale.*
(Uniforme in tela, bottoni di frutto.)



Di tutte le grandi potenze d'Europa l'Italia è la più giovane, come di tutti i grandi eserciti europei, il più giovine è l'italiano. Ben è vero che l'unità germanica non si è fatta che dopo la guerra del 1870 e che l'esercito germanico non ha avuto un principio — come germanico — altro che dopo la battaglia di Sadowa (1866) e non ha ricevuto la sua costituzione — germanica — effettiva che dopo la predetta guerra del 1870, ma bisogna osservare che sì lo Stato come l'esercito germanico esistevano di fatto anche prima, e quelle due epoche non hanno fatto altro che riunire in un solo Stati ed eserciti esistenti di fatto già prima e ben poco variati nel loro organismo all'atto della loro unione.

Per l'Italia la cosa invece è diversa. I vari Stati che la componevano, se erano formati tutti d'uno stesso popolo, avente una stessa lingua ed uno stesso carattere generale, erano già organizzati tuttavia in un modo molto disparato fra loro, talchè, unendoli in un corpo solo, si è dovuto prima sopprimerli uno ad uno, eccezione fatta del Piemonte, e quindi, ingrandendo, per modo di dire, quest'ultimo, fare di esso

un grande Piemonte, ossia un'Italia sola ed unita; ciò che, come si vede, è essenzialmente diverso da quanto è proceduto in Germania ove, come sarà detto a suo luogo, la Baviera, la Sassonia, ecc., non hanno cambiato affatto la loro dinastia nè la loro organizzazione civile e militare.

Dunque da quanto fin qui si è detto risulta chiaramente che l'Italia — come nazione unita — è la più giovane delle grandi nazioni di Europa.

E così dicasi del suo esercito. Durante la guerra fortunata del 1859, il granducato di Toscana, cacciando il suo principe, originario austriaco, e facendo la sua adesione all'idea dell'unità nazionale sotto lo scettro di Re Vittorio Emanuele II, mandava le sue truppe al campo, per allora mantenendo, presso a poco, la loro primitiva organizzazione. Poi, dopo la guerra, unendo a sè parte degli elementi romagnoli ed emiliani, costituì un nuovo esercito, foggiato totalmente su quello piemontese, cosicchè fu per la Toscana e per le sue truppe una vera e propria rinnovazione.

In quanto agli altri Stati, il Regno Lombardo-Veneto, non avendo truppe sue proprie, meno d'ogni altro entra nel nostro conto e gli eserciti di Parma, Modena, il

Pontificio (per la Romagna, Umbria e Marche) e quello di Napoli si sciolsero o furono sciolti, e gli sparsi avanzi dei medesimi entrarono a far parte del grande esercito italiano, non come corpi staccati dagli eserciti suddetti, ma come masse di cittadini qualunque del Regno che soddisfacevano ai loro obblighi personali di leva o finivano le loro ferme di volontari.

Solo una piccola parte dell'esercito pontificio contribuì alla formazione dell'esercito italiano ma, cambiando affatto affatto natura, organizzazione, uniformi, ecc., cosicchè il ricordarlo è più un tributo di stima e ringraziamento nazionale verso quei nuclei organizzati che contribuirono a formare alcuni dei nuovi corpi della giovane Italia che non una vera affermazione della loro persistente effettività.

Il Regio Esercito Italiano, che viene così ad essere il più giovine grande esercito d'Europa, assunse la denominazione di "Italiano" il 4 maggio 1861 e quella di "Regio" il 3 febbraio 1879. La sua prima organizzazione generale data dal 24 gennaio 1861 e da quell'epoca, dopo subite varie trasformazioni ed aumenti, giunse all'ordinamento attuale che è costituito dai corpi, uffici ed istituti dei quali diamo l'elenco nella Nota 1 a piedi di pagina.

¹ A.	Ministero della guerra.
B.	Stato maggior generale.
C.	Corpo di stato maggiore.
D.	Corpo invalidi e veterani.
E.	Carabinieri reali: (13 legioni [una allievi.]
F.	Fanteria: Granatieri (2 reggimenti a 3 battaglioni di 4 comp. ^o)
"	Linea (94 reggimenti, id., id.)
"	Bersaglieri (12 reggimenti, id., id.)
"	Alpini (7 regg. ¹ di forza varia.)
G.	Cavalleria: (10 reggimenti lancieri.)
"	(14 " cavalleg. ¹)
H.	Artiglieria: (24 regg. ¹ da campagna.)
"	(5 " da fortezza.)

Artiglieria:	(1 regg. ^o da montagna.)
"	(1 " a cavallo.)
"	(4 comandi da camp.)
"	(2 id. id. da fortezza.)
"	(14 direzioni territoriali e 14 di stabilimenti.)
"	(38 comandi loc. ¹ ; 6 comp. operai e veterani.)
I.	Genio: (4 reggimenti.)
"	(6 comandi territoriali.)
"	(20 direz. terr. ¹ e 4 pel servizio della r. marina.)
"	(11 comandi locali.)
"	(24 sezioni staccate.)



ULRICO HOEPLI Editore in Milano.

1. Veterinario, tenente.
2. Contabile, tenente.
3. Farmacista, tenente.
4. Commisario, capitano.
5. Giustizia militare, avvocato fiscale.
6. Milizia territoriale — fanteria, tenente.
7. Veterani ed Invalidi, tenente.
8. Medico, capitano.
9. Milizia mobile — cavalleria in Sardegna.

UNIFORMI — Ufficiali in gran tenuta festiva non sotto le armi.

10. Granatieri di Sardegna, capitano.
11. Fanteria di linea, capitano.
12. Brigata lagunare del genio, soldato.
13. Bersaglieri, capitano.
14. Alpini, tenente.
15. Impiegato militare, Poste.
16. Carabinieri Reali, capitano.
17. Art. seria a cavallo, capitano.
18. Treno d'artiglieria, tenente.
19. Corazzieri Guardie del Re, tenente.
20. Regg. cav. Nizza 1°.
21. " " Novara 5°.
22. " " Savoia 3°.
23. " " Umberto I° 25°.
24. " " Vicenza 24°.
25. " " Montebello 8°.
26. " " Alessandria 14°.
27. Genio, tenente.

28. R. Accademia Militare.
29. Scuola di Modena.
30. Collegi Militari.
31. Scuola di cavalleria a Pinerolo.
32. Accademia navale.
33. Scuola di Sanità.
34. Comitato nazionale.
35. Carabiniere r. a piedi.

BANDIERE

- I. Bandiera — II. Guardadetto Reale
- III. Guidone di comando
- IV. Bandiera per pilota
- V. " per compresso
- VI. Banderuola per lancieri.

DECORAZIONI.

- A. Medaglia al valor militare — argento, oro — (B) bronzo.
- C. " d'oro per 50 anni di buon servizio militare.
- D. " commemorative delle guerre dell'indipendenza. — E. Medaglia dell'Unità d'Italia.
- F. Ordine Militare di Savoia; Croce di cavaliere.
- G. Croce di ufficiale.
- H. Gran croce.
- I. Ordine della Corona d'Italia.
- K. Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Il regio esercito italiano è formato su 12 corpi d'armata comprendenti ognuno 2 divisioni di fanteria ed ogni divisione 2 brigate; ogni brigata ha due reggimenti. Ai corpi d'armata, a seconda della zona del loro comando e della qualità del loro territorio, sono assegnate, in numero assai vario, brigate di cavalleria di 2 a 4 reggimenti o semplici squadroni — uno o più reggimenti di artiglieria, uno o più o nessun reggimento di bersaglieri ed alpini, una compagnia di sanità, una di sussistenza ed altri riparti del genio, treno, ecc. Questo in tempo di pace. In tempo di guerra ogni corpo d'armata si compone egualmente di 2 divisioni o 4 brigate di fanteria (8 reggimenti), di 6 batterie d'artiglieria (3 per divisione) e 4 squadroni di cavalleria (2 per divisione). Ogni corpo d'armata ha inoltre a sua disposizione un reggimento di bersa-



Carabiniere reale a cavallo.
(Uniforme turchino scuro, mostre scarlatte, bottoni bianchi, pennacchio rosso e turchino.)

glieri, uno di cavalleria, 1 d'artiglieria, 1 riparto di carabinieri reali, 2 compagnie del genio con treno speciale, una sezione di carabinieri rr. guide dello stato maggiore senza che però vi siano per la formazione di queste truppe delle speciali prescrizioni.

Oltre questi 12 corpi d'armata che formano l'esercito permanente o di prima linea ed al quale sono da aggiungersi le

72 compagnie alpine formate in 7 reggimenti di 3 a 5 battaglioni, l'Italia annovera fra le sue forze armate:

a) La *milizia mobile* destinata alla guerra attiva in seconda linea e che è composta di 48 regg. di fanteria (144 battaglioni), 18 battaglioni di bersaglieri, 22 compagnie alpine, 12 brig. d'artiglieria da campagna, 13 compagnie treno (una per artigl. a cavallo), 34 compagnie d'artigl. da fortezza, 3 brigate

K. Istituti militari: (Scuola di guerra, d'applicaz.^e d'art.^a e genio, accademia, scuola milit.^e, di cavall., d'applicaz. di sanità milit.^e, centrale di tiro di fant.^a, id. id. d'art.^a, dei sott'ufficiali, collegi [5], convitti nazion.ⁱ [5], scuola di scherma.)

L. Distretti militari: (12 com. super., 74 distr.ⁱ)

M. Comp. di disciplina: (1 com., 7 comp. di disciplina, 3 di carcerati, 5 di reclusi, 2 reclusori.)

N. Comandi di fortezze: (14 di fortezza, 22 di forti in 6 gruppi.)

O. Tribunali militari: (19, dei quali 12 speciali.)

P. Sanità militare: (12 direzioni territoriali, con 24 ospedali principali e 6 succursali, 5 depositi convalescenza, 33 infermerie di presidio, 6 di speciali istituti, 13 di compagnie di disciplina e carcerati e 12 compagnie di sanità.)

d'artiglieria da montagna, 35 compagnie del genio (4 del treno), 12 di sanità, 12 di sussistenza.

Per l'isola di Sardegna vi è una formazione speciale di 3 reggimenti di fanteria, 1 battaglione di bersaglieri, 1 squadrone di cavalleria (unico della milizia mobile, poichè i richiamati della cavalleria passano tutti alle compagnie treno della milizia), due batterie di campagna, una compagnia da fortezza ed una del treno, una compagnia di sanità, una di sussistenza ed una del treno.

b) La *milizia territoriale* destinata ai presidi in tempo di guerra e che comprende 320 battaglioni di fanteria, 72 compagnie alpine, 100 compagnie di artiglieria da fortezza, 30 compagnie del genio, 12 compagnie di sanità e 12 di sussistenza, il tutto riunibile in reggimenti, battaglioni e brigate.

c) La *milizia comunale*, infine, composta di sola fanteria senza ufficiali propri e chiamata solo per misure d'ordine

pubblico o per servizio di piazza. Essa non è organizzata in speciali riparti come le altre ed il servizio individuale degli uomini, richiamati dal servizio, che la compongono, non dura più di 24 ore.

A formare questo complesso di organizzazione militare il Governo ha messo per legge l'obbligo del servizio per tutti per 19 anni complessivamente (dal 20 al 39).

I giovani, dichiarati abili a tale servizio, sono distinti in due categorie, prima e seconda, e quelli che per motivi domestici non potrebbero servire sono classificati in una terza categoria alla quale restano ascritti per tutti i 19 anni del loro obbligo di servizio.

La 1^a categoria prende posto nell'esercito permanente; la 2^a riceve, come riserva di complemento, soltanto un'istruzione di 3 mesi, la 3^a infine è chiamata per pochi giorni ogni 4 anni per essere istruita nel maneggio delle armi.

L'esercito permanente consta adunque di 8 classi di 1^a ed 8 di 2^a categoria e che

Q. Ufficio di revisione: (Firenze.)

R. Commissariato mil.^{re}: (12 direzioni territoriali, 12 sez.ⁱ di commissariato, 41 panifici, 1 gallettificio, 1 mulino [Aldifreda], 4 uffici locali, 12 comp. di sussistenza.)

S. Orfanotrofio milit.^{re}: (Torino.)

T. Direz.ⁱ dei magazzini centrali militari: (Firenze, Napoli, Torino.)

U. Opificio di arredi mil.ⁱ (Torino.)

V. Un ufficio d'ammin.^e personali mil.ⁱ vari: (Roma.)

X. Un comando deposito centrale d'Africa: (Napoli.)

Y. Dep.^o allev.^o cavalli: (6 direzioni e 7 comandi di personale.)

Z. Una direz.^e farmacia centrale militare: (Torino.)

Za Comandi mil.ⁱ perm.ⁱ di stazioni ferr.^e: (12 comandi.)

Zb Biblioteche militari: (37 biblioteche.)

Zc PRESIDI D'AFRICA:

Zd Comando superiore. (Massaua.)

Ze 2 comandi di zona: (Keren, Asmara.)

Zf Corpo speciale: (2 batt.ⁱ cacciat.ⁱ, 1 batt.^e bersagl.^{ri}, 1 batt.^a da montagna, 2 comp.^e da fortezza, 1 comp. operai d'art., 3 comp.^e genio, 1 comp. sanità, 1 id. sussistenza, 1 id. treno.)

Zg Truppe indigene: (4 battaglioni fanteria, 2 squadroni esploratori, 1 batteria da montagna.)

Zh Uffici vari: (1 dir. territ. d'artigl., 1 id. genio, 1 id. sanità, 1 id. commissariato, 1 tribunale.)



Ufficiale d' artiglieria.



Generale. Stato maggiore.



Lancieri, Regg° V. Emanuele (10°).



Fanteria.



Bersagliere. Alpino.

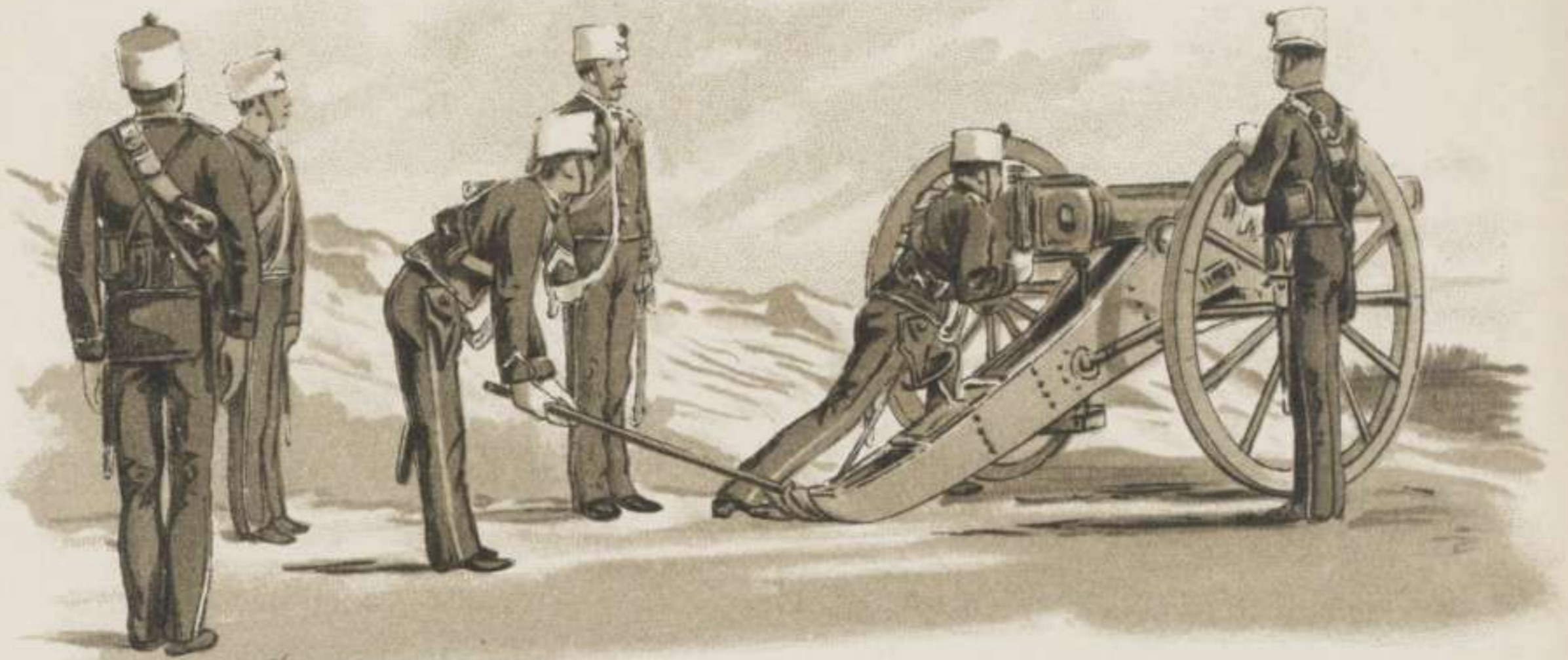


Ufficiale del regg° Piemonte Reale cavalleria (2°).



Marinajo. Medico di Marina. Ufficiali di Marina.

Artiglieria da campagna.
(Uniforme turchino scuro, filettatura e bottoni gialli.)



vi fanno servizio per 3 anni sotto le armi e per 5 nella riserva, passati i quali passano 4 anni nella milizia mobile, e 7 nella milizia territoriale; per cui quest'ultima comprende 7 classi della 1^a, 7 della 2^a e 19 della 3^a. Infine 4 classi della milizia mobile di 1^a e 4 della milizia mobile di 2^a completano l'effettivo totale dell'esercito.

Circa il carattere speciale, il reclutamento, servizio, aspetto, ecc. dei vari corpi dell'esercito italiano non ci dilungheremo di troppo, bastandoci di precisare solo alcuni dettagli. Il corpo di stato maggiore si recluta fra gli ufficiali provenienti dalla scuola di guerra e che vi fanno passaggio dall'altre armi col grado di capitano.

Il corpo veterani ed invalidi è destinato a scomparire per mancanza d'individui che lo compongono non essendo esso che l'avanzo di un sistema vigente in altri tempi ed ora soppresso.

I carabinieri r. fanno parte integrante dell'esercito sebbene sieno soggetti anche al Ministro dell'Interno ed hanno una forza di 23021 uomini tra ufficiali e soldati. Il corpo è reclutato a parte ed ha ottimo spi-

rito militare sebbene per l'aumento del suo effettivo ne sia alquanto difficile il rigoroso reclutamento. Nei carabinieri r., legione di Roma, è compreso lo squadrone corazzieri-guardie del Re. I bersaglieri hanno forse sofferto alquanto per il motivo del loro reclutamento divenuto meno rigoroso per la non piccola porzione del suo elemento che ora serve agli alpini, nonchè per esser stata tolta loro la specialità di battaglioni autonomi che ne rendeva altissimo il morale. Sono però sempre i predi-

Milizia territoriale.
Fanteria. — Caporale.
(Uniforme di tela, spallini rossi).



letti del pubblico italiano e rappresentano "normalmente", l'esercito in tutte le manifestazioni che di esso si fanno in Italia ed all'estero, segno evidente del gran concetto nel quale dovunque sono tenuti, specialmente in Germania ove furono oggetto di particolare attenzione per parte dell'imperatore Guglielmo II. Il loro spirito di corpo è altissimo, l'uniforme caratteristica.

Gli alpini, corpo scelto creato soltanto da poco meno di 20 anni per la difesa delle alpi, fanno loro una seria concorrenza nella considerazione del pubblico quantunque il loro uniforme, tipico in qualche parte, ma troppo somigliante a quello della fanteria, e la mancanza di tradizioni militari, non certo a loro addebitabile, nuociano loro in qualche parte. La loro apparizione però alle riviste desta sempre l'ammirazione generale per il loro disciplinatissimo contegno e l'arditezza e solidità che traspare da tutti i loro movimenti.

La brigata *granatieri di Sardegna* sus-

siste unicamente in forza di un lascito a suo favore fatto da certo Duca di S. Pietro al quale perciò la brigata è tenuta a rendere annualmente pubbliche religiose esequie; ma è una brigata di eccellente aspetto, specialmente negli ufficiali, i quali sono animati da uno spirito di corpo veramente eccezionale.

La solidità della fanteria di

linea è proverbiale; essa acquista ogni anno in istruzione ed in scioltezza nei movimenti e ne sono abbastanza vantaggiosi l'aspetto e l'uniforme.

L'artiglieria, punto degenerare dall'antica rinomanza delle artiglierie piemontese e napoletana, è disciplinata e ben ammaestrata nonchè simpatica per il suo serio uniforme turchino scuro e giallo. Altrettanto dicasi del genio e delle varie specialità che lo compongono: ferrovieri, telegrafisti, pontieri, specialisti e lagunari, l'ultima delle quali sta a rappresentare, per il servizio, materiale e vestiario di manovra, perfettamente "la marina nell'esercito". Entrambe le armi hanno le proprie compagnie del treno.

Infine la cavalleria, ottima di spirito per quanto scarsa di numero e non provvista totalmente di buoni cavalli, si divide: a) in cavalleria che dir dovrebbe di "linea", perchè destinata a manovrare per divisione autonoma e comprende i 4 primi reggimenti coperti coll'elmo; b) in 6 regg. armati di lancia e moschetto come i

primi e coperti di kolbacco ed in 14 reggim. che dir dovrebbero di: "cavaleggeri", non portando essi lancia ma solo sciabola e moschetto e che, meno pochissimi dettagli, sono nell'uniforme al tutto eguali agli altri 10 reggimenti di lancieri. Que-

Guardie di Finanza.
Vice brigadiere.

(Uniforme verdone, pantaloni grigi, filetti e bottoni gialli.)



Milizia comunale.
Sergente.

(Cappotto grigio carico, bottoni bianchi.)



sti 24 reggimenti non hanno una denominazione speciale secondo il loro particolare servizio e come è d'uso in tutti gl' eserciti — ma hanno conservato l'antica denominazione generale “ di reggimento cavalleria... (nome di città o di re) „ già in uso in Piemonte, sebbene tanto il pubblico quanto i militari stessi, li distinguono usualmente coi nomi di cavalleria di linea o dragoni, lancieri e cavalleggeri.

Le uniformi della cavalleria hanno conservato i colori tradizionali delle mostrine, tolti nel 1871 e ridati nel 1876. Con alcune varianti fra loro si può dire che sono distinti in questo modo: in rosso scarlatto i reggimenti *Piemonte R.* (2°), *Aosta* (6°), *Lodi* (15°), *Caserta* (17°); in rosso cremisi: *Nizza* (1°), *Milano* (7°), *Monferrato* (13°), *Padova* (21°); in rosso arancio: *Firenze* (9°), *Alessandria* (14°), *Catania* (22°); in velluto nero e scarlatto:

Corpo speciale d'Africa.
Tenente di Cacciatori.
(Uniforme in tela, bottoni di frutto.)



Savoia (3°), *Foggia* (11); in bianco: *Novara* (5°), *Lucca* (16°), *Roma* (20°); in bianco e azzurro: *Guida* (19°), *Umberto I* (23°); in bianco e scarlatto: *Vicenza* (24°); in verde e scarlatto: *Montebello* (8°), *Piacenza* (18°); in giallo: *Genova* (4°), *Vitt. Emanuele* (10°), *Saluzzo* (12°). —



Corazzieri-guardie del Re. — Vice brigadiere.
(Uniforme turchino scuro, mostre scarlatte, bottoni bianchi.)

Normalmente si può dire che i 4 primi reggimenti (coll'elmo) hanno il colletto ed i paramani di colore; dal 5° al 10° solo il colletto di colore ed il paramano in velluto nero; dall'11° al 24° mostrina al colletto e paramani in velluto nero. Però nuove e non logiche modificazioni hanno portato un po' di confusione in un regolamento per sè stesso logico e semplice.

Il sistema d'uniformi e distintivi dell'esercito italiano è abbastanza razionale e di buon aspetto. La prima tavola di questa pubblicazione, che rappresenta una riunione di ufficiali d'ogni arma, ne dà un'idea abbastanza precisa, come pure sono sufficientemente precise la tavola a gruppi diversi e le figure in nero intercalate nel testo. Il pennacchio del bersagliere, il tradizionale pennacchio che è il tutto di quell'uniforme, resta pur sempre il tipo più caratteristico dell'esercito italiano mentre

altro tipo affatto affatto suo speciale è l'elmo dei primi 4 reggimenti di cavalleria.

La distinzione dei gradi riposa sulla solita base del 3. Un gallone largo ed uno o tre galloncini in lana con intreccio superiore, pure in lana, (sopra il paramano) pei graduati; lo stesso ma con uno, due o tre galloncini in argento od oro con intreccio di lana pei sott'ufficiali; 1 a 3 semplici galloncini in argento od oro con intreccio pure d'argento od oro per gli ufficiali subalterni, gli stessi, ma accompagnati con gallone largo inferiore per gli ufficiali superiori e finalmente uno a tre ricami d'argento senza intreccio (entro il paramano) per gli ufficiali generali. Una stelletta al colletto di metallo bianco per la bassa forza, d'argento per gli ufficiali, d'oro pei generali, distingue l'esercito permanente dalle mili-

zie, dagli ufficiali in servizio sussidiario, di complemento o di riserva i quali tutti, quando non sieno sotto le armi, vi sostituiscono un semplice bottone d'oro o d'argento con iniziali della categoria in metallo opposto.

L'armamento è il Vetterli, trasformato col sistema Vitali modello 1880-87, ma l'avvicinarsi precipitoso di nuovi e più sbalorditivi ritrovati nella balistica non permette di poter dire che esso rimarrà la sua arma principale.

Cosa del resto comune ad ogn'altr'esercito, specialmente di quelli delle grandi potenze ai quali andremo ora a dare uno sguardo, cominciando con quelli che formano coll'italiano quella triplice alleanza che è l'arra più sicura di una pace, se non totalmente tranquilla, almeno certo rispettata e duratura.

Cavalleggero. — Reggimento cavalleria *Roma* (20°).
(Uniforme turchino scuro, pantaloni grigi, mostre, filetti e bottoni bianco.)





Dragone.



Portabandiera di Fanteria Tedesca
(gr. tenuto).



Landwehr (Milizia) Ufficiale dei Cacciatori
Ufficiale di fanteria. della Landwehr
(Milizia) del Tirolo.



Cacciatore.



Soldato del genio.

Pioniere.

Artigliere.



Ufano. Generale in uniforme Tedesco (gr. tenuta).

Stato maggiore.



II.

IMPERO AUSTRO-UNGARICO.

DOPO l'impero germanico viene secondo, per noi italiani, l'impero austro-ungarico, come quello che fa parte della triplice alleanza germanica-austro-ungarese-italiana.

L'Austria-Ungheria è un aggregato di nazionalità diverse non molto affini nè sempre concordi tra loro, onde il famoso detto di Metternich che l'Italia "era una espressione geografica", si poteva e si può ancora, oggi più d'una volta, ritorcere sul conto dell'Austria medesima. E come è la nazione, così naturalmente è il suo esercito. Difatti noi troviamo in esso l'elemento austriaco, il magiaro, lo ceco, il tirolese, il valacco ed il croato e perfino lo zingaro "la cui patria è il mondo". Tutti questi elementi, fra loro disparati e talora lottanti, non sono tenuti insieme che da una ferrea disciplina, che fa capo all'imperatore come il supremo comandante dell'esercito, quegli che decide della guerra o della pace.

L'armata austriaca fu intieramente riorganizzata dopo la infelice guerra del 1866. La riorganizzazione è ora quasi compiuta cosichè l'esercito austro-ungarico conta ora fra i primi del mondo. Le due parti in cui è diviso l'impero, poste al di qua e al di là della Leitha (affluente di destra del Danubio), e cioè la parte abitata dai cisleitani, i veri Austriaci e la transleitana abitata dagli Ungheresi, si trovano ripro-

dotte in un certo grado anche nella organizzazione dell'esercito.

Dopo la legge militare del dicembre 1868 l'obbligo del servizio generale fu introdotto nei due Stati d'Austria ed Ungheria e soppresso il riscatto dal servizio che prima esisteva.

La forza armata si compone; 1° dell'esercito permanente, 2° della riserva di complemento; 3° della landwehr, 4° della landsturm.

L'esercito permanente riceve annualmente 103,000 reclute, le quali vengono distribuite nelle due parti dell'impero; la transleitana dà circa 5000 reclute di meno della cisleitana.

Quei giovani, abili alle armi, che non vengono chiamati dalla leva a far parte dell'esercito permanente, vengono iscritti per 10 anni nella riserva di complemento, la quale è destinata a rinforzare l'esercito permanente come in Germania e come la milizia mobile nella nostra Italia.

Il servizio nell'esercito permanente dura 3 anni nella linea e 7 nella sua riserva. Il servizio nella landwehr dura due anni per quelli che vi fanno passaggio dopo aver servito nell'esercito permanente e nella sua riserva di complemento; per quelli invece che vi entrano immediatamente questo servizio dura 12 anni. Dopo questo tempo gli uomini entrano nella landsturm di prima categoria per 5 anni e da questa

passano alla landsturm di seconda nella quale rimangono fino al 42° anno. L'istituzione del volontariato di un anno è regolata come in Italia ed in Germania.

Per rendere facile ed omogenea l'organizzazione militare lo Stato è diviso in 15 distretti militari, i quali hanno un'estensione molto varia per cui varia pure è la forza dei corpi d'armata. In tempo di guerra l'esercito, posto sotto un comando supremo è diviso in 3 armate, ciascuna delle quali è composta di un certo numero di corpi d'armata. Questi poi si dividono a lor volta in 2 divisioni di fanteria di 2 brigate ciascuna. Le prime stanno sotto il comando di un tenente feld-maresciallo corrispondente al nostro tenente generale, le seconde sotto quelle di un general maggiore pari al nostro maggior generale.

Ogni brigata di fanteria ha, per regola, 2 reggimenti di fanteria ed 1 battaglione di cacciatori.

Ufficiale di fanteria.
(Tenuta di marcia.)

(Berretto e giubba nera, pantaloni turchino chiaro.)



Ufficiale di cavalleria.
(Piccola tenuta.)

(Beretto nero, giubba turchino chiaro, pantaloni grigio nero.)

La divisione di fanteria comprende 2 brigate, 2 a 4 squadroni di cavalleria, 2 o 3 batterie d'artiglieria da campo e una compagnia del genio.

Ora veniamo a trattare dei vari corpi che compongono l'esercito austro-ungarico.

Fanteria. La fanteria dell'esercito permanente conta 102 reggimenti a 4 battaglioni, più un battaglione di complemento del quale, in tempo di pace, non esiste che una debole rappresentanza; i quarti battaglioni poi detti "battaglioni mobili" sono in gran parte impiegati come truppe di guarnigione in Bosnia ed Erzegovina per cui vengono staccati dai loro reggimenti.

I cacciatori comprendono il reggimento "cacciatori del Tirolo", di 12 battaglioni da campo e due di riserva e 30 battaglioni di 4 compagnie da campo e una di riserva. Per tal modo l'antico reggimento



Fanteria degli Honvéd.



Generale di cavalleria
(gr. tenuta).



2° regg° Ussari — Trombettiere.



Ussaro degli Honvéd.



Fanteria ungherese col nuovo
armamento per la fanteria.



Marinaio. Cadetto di marina 1° Cl. Ufficiale di marina. Quartiermastro.



di cacciatori tirolesi si dislocherà in 4 reggimenti forti ciascuno di 3 battaglioni.

Dal 1868 la fanteria austriaca ha abbandonato la tradizionale uniforme bianca che ormai essa sola continuava a portare in tutto il mondo militare e vi ha sostituito la tunica turchina scuro, coi colori diversi alle mostre secondo i reggimenti. I calzoni sono sempre di color turchino chiaro, larghi con filetto bianco e stivali alti per la fanteria austriaca; stretti alla coscia con filetto a nodo ungherese (giallo e nero) e stivaletti a stringhe per la fanteria ungherese e croata. Il cappotto è grigio marengo, il beretto è portato in quasi tutte le circostanze, lo *tschako* solo nelle grandi tenute.

I cacciatori vestono il loro tradizionale vestito di color grigio a mostre e filettature verdi, ma all'antico loro cappello ne hanno sostituito, da parecchi anni, uno ben poco estetico e niente affatto militare, quale si vede a suo luogo nella tavola 1^a dell'Austria-Ungheria.

La fanteria austriaca fu armata nel 1866 con un buon fucile a retrocarica della fabbrica Werndl in Steyer. Ma il nuovo sistema di fucili a tiro rapido lo ha già sostituito e dentro il 1890 la fanteria austriaca sarà tutta armata del nuovo fucile a ripetizione mod. 1888. Il nuovo fucile a magazzino che essa avrà a sua disposizione, e che è fatto secondo il sistema Mannlicher ha 8 mm. di diametro e può fare da 30 a 40 colpi al minuto.

Anche i trombettieri, zappatori, furieri e macellai (fanteria e cacciatori) che non portavano fucile, andranno ora muniti di tale arma dello stesso nuovo modello.

L'esercito austriaco poi possiede un'ottima, anzi eccellente fanteria leggiera nei suoi battaglioni di cacciatori, i rinomati "Kaiserjäger".

Cavalleria. La cavalleria dell'esercito

permanente consiste di 14 reggimenti di dragoni (tedeschi e boemi), di 16 reggimenti di ussari (ungheresi), di 11 reggimenti di ulani (polacchi), totale di 41.

Ogni reggimento comprende 6 squadroni ed un complemento il quale è destinato in tempo di mobilitazione a formare uno "squadrone di complemento", centro d'organizzazione delle forze di complemento, ed uno squadrone di riserva a scopo di guarnigione.

La forza della cavalleria austro-ungarica in tempo di pace è di 246 squadroni ed in tempo di guerra vi si aggiungono 41 squadroni delle riserve e 41 di complemento. Entro il 1891 sarà poi formato un nuovo reggimento di cavalleria (15° dragoni) che porterà così la forza di tutta l'arma a 42 reggimenti.

Il vestiario della cavalleria, per quanto riguarda i dragoni e gli ulani, ha abbandonato esso pure i colori tradizionali, bianco pei primi, e verde pei secondi. Così come ora si trova è un'amalgama assai discordante di colori chiari e vivaci che danno un'idea molto infelice del buon gusto artistico del popolo austriaco. Questa mania di togliere i colori tradizionali, (conservati solo quelli delle mostre e metallo dei bottoni) che ha gravato sopra questi corpi del pari che sulla fanteria subito dopo la guerra del 1866, avrebbe lo scopo di togliere dai ricordi dei corpi tedeschi la memoria delle sconfitte di quell'anno? Parrebbe di sì, ma non troviamo che il forte e valoroso esercito austriaco possa aver bisogno di ciò. Ad ogni modo, dei corpi fin qui menzionati, solo gli ussari ed i cacciatori a piedi si sono salvati e nemmeno totalmente da questa catastrofe dei colori tradizionali. Difatti se i cacciatori hanno mantenuto integralmente il colore della uniforme hanno però dovuto sostituire il brutto loro cappello attuale a quello che usarono per quasi

un secolo; e gli ussari hanno dovuto sostituire (meno gli ufficiali) alla loro elegante "attila", un disadorno e brutto camiciotto, comodo finchè si vuole, ma per nulla corrispondente al resto del loro uniforme, rimasto presso a poco quello d'al-

tri tempi. Su tale argomento rimandiamo i nostri lettori alle tavole colorate e, soggiunto che la cavalleria sarà prossimamente armata di fucile a magazzino Mannlicher e che, probabilmente, gli ulani riprenderanno la lancia, passiamo senz'altro alla:

Guardia Imperiale del Corpo - Ungarese.
(Uniforme rosso arancio e oro, pelliccia di pelle di leopardo, stivali gialli.)



Guardia di palazzo ungherese.



Artiglieria. Questa si distingue, come in Italia, in artiglieria da campo e da fortezza. La prima è divisa in 14 reggimenti i quali portano il numero dei corpi d'armata cui appartengono e constano ognuno di 5 batterie; alcuni di essi hanno una divisione di 2 batterie a cavallo, altri una batteria da montagna. Vi sono inoltre 28 divisioni d'artiglieria pesante, di 3 batterie ognuna; le batterie hanno, in pace, 4 pezzi; in guerra 8: quelle a cavallo 6, sì in guerra che in pace.

Le batterie da montagna furono impiegate per la prima volta nelle guerre in Dalmazia, Bosnia ed Erzegovina. I cannoni sono someggiati da muli come da noi in Italia.

Anche l'artiglieria sta subendo una modificazione importante nel suo ordinamento. Cioè tutti i suoi pezzi saranno da 9 cm. e quelli da 7 a 5 cm., sistema Uchatius, che formavano finora le batterie leggere saranno passati all'armamento dei forti come batterie mobili di sortita e ne saranno prelevati tutti i pezzi da 9 cm. che costituivano da prima tali batterie e passate alle batterie da campo. Così tutta l'artiglieria di campagna sarà "pesante", ed ogni reggimento di essa sarà costituito di 2 brigate pesanti di 3 batterie ognuna.

Le granate che si usano nell'artiglieria austriaca sono sul modello di quelle germaniche, ma i *shrapnels* hanno meno palle; l'artiglieria adopera pure granate da incendio e cartocci a mitraglia.

L'artiglieria da fortezza ha contato finora 12 battaglioni con 5 compagnie ed una di complemento (quadro solamente). Questi 12 battaglioni saranno portati a 18 nel prossimo anno con 4 compagnie attive ed un quadro di compagnia ognuno e cioè il corpo intiero sarà aumentato di 12 compagnie e 6 quadri di compagnie.

Tutta l'artiglieria ha conservato il tradizionale uniforme bruno scuro, coi pantaloni turchini, ma quella di campagna ha sostituito ai pantaloni lunghi quelli a pieghe (come i dragoni e gli ulani) entranti negli stivali. Essa porta sciabola e revolver ed ha bottoni gialli. Bottoni bianchi invece, pantaloni lunghi e fucile Werndl formano i distintivi della artiglieria da fortezza.

Genio. Il genio si compone di uno stato maggiore e di 2 reggimenti di 5 battaglioni a 4 compagnie attive, una di riserva ed una di complemento.

Vi sono inoltre: 1 reggimento di pionieri, organizzato come quelli del genio ed 1 di ferrovieri e telegrafisti, composti di 2 battaglioni da campo ed 1 di complemento.

Treno. 3 reggimenti a 5 squadroni attivi ed 1 di complemento ognuno. Anche il genio, i pionieri ed il treno hanno conservato la loro uniforme antica; solamente il treno ha sostituito i pantaloni a pieghe e rossi ai pantaloni lunghi e turchini.

* *

Nell'armata austro-ungarica non vi è una vera guardia del corpo; tuttavia vi sono corpi speciali che disimpegnano vari servizii d'onore presso l'imperatore e montano la guardia nei castelli imperiali. Essi sono: 1° lo squadrone "arcieri della guardia del corpo"; 2° la "guardia del corpo ungherese"; 3° la "guardia del corpo degli alabardieri"; 4° lo squadrone delle "guardie del corpo a cavallo e la compagnia delle guardie del corpo a piedi." Tutti vestiti di splendide e ricche uniformi, specie la splendida, fra tutte, guardia del corpo ungherese.

* *

I soldati della landwher sono distinti dall'esercito permanente e divisi, come il paese, in due parti dipendenti ciascuna dal proprio Ministero.

In tempo di pace e nella parte cisleitana esiste solo una rappresentanza della landwher e cioè una forte compagnia per ognuno dei 92 battaglioni di cui essa si compone ed un forte squadrone per ognuno dei 6 reggimenti di cavalleria a 6 squadroni che ne formano la parte a cavallo. — I cacciatori del Tirolo e del Voralberg formano in tempo di pace 10 battaglioni che in caso di guerra vengono rinforzati da 10 battaglioni della riserva.

Nella parte transleitana, invece, la landwehr rappresenta un'armata nazionale ungherese che in tempo di guerra ubbidisce al capo supremo dell'esercito ed in tempo di pace è sottoposta agli ordini del Ministero ungherese. In tempo di pace essa è rappresentata da 92 battaglioni e da 15 reggimenti di ussari (60 squadroni). L'istruzione degli ufficiali si fa nell'Honvéd-Ludovika-Akademie in Budapest. Su questa landwehr, detta più comunemente la *Honvéd* ungherese, riposa l'orgoglio degli ungheresi e fors'anche il pericolo più forte per la compagine dell'impero potendo essa raggiungere, in caso di guerra, l'imponente forza di 200,000 uomini pieni di spirito nazionale e di ardore.

L'indole generosa del popolo ungherese è chiaramente dimostrata dal celebrato fatto di Maria Teresa imperatrice la quale, stretta da ogni lato da potenti nemici, col dolore ed insieme col coraggio impressi nel volto, col piccolo figlio in braccio (che fu poi Giuseppe II) e parlando latino, lingua familiare agli Ungheresi, si presentò al Reichstag di Presburgo in abito nazionale ed affidò ai nobili ungheresi la difesa della corona e della patria. "*Moriamur pro rege nostro Maria Theresia!*" fu la risposta unanime, entusiastica di quei generosi. Ma questa bella prova di fedeltà calda ed

ardente ha pure per riscontro la fiera insurrezione del 1849 che l'Austria potè domare solo coll'aiuto della Russia e non ha molto, cioè nella guerra del 1866, una legione ausiliaria ungherese militava nelle file del nostro giovine esercito italiano contro le truppe dell'impero austriaco.¹

Considerando che la forza militare dell'impero austro-ungarico, linea e landwehr, oltrepassa il milione di combattenti, 778,889 dei quali in prima linea, e considerando pur anche come la generosa natura dei transleitani ha per degno riscontro la costanza e tenacità affatto singolari delle truppe cisleitane, considerando questi due fatti insieme potremo farci la convinzione o ripetere quanto abbiamo già detto a proposito della Germania, che, fino a che durerà ferma nelle sue basi l'attuale triplice alleanza fra l'Italia, la Germania e l'Austria, nessun'altra potenza oserà disturbare la pace d'Europa, fosse pure la potente ed audace Francia unita al mastodontico impero di tutte le Russie.

Schiavo della disciplina, non molto intelligente, il più spesso buono di cuore, ma talora nella fucosità della pugna feroce e vendicativo, il soldato austriaco è un utile e docile stromento nelle mani de' suoi capi e quindi un formidabile nemico.



Prussia. Fanteria di linea in combattimento. Prussia. Ufficiale dello stato maggior generale.



Prussia. Cacciatore (tenuta di campo).



Prussia. Musicanti della fanteria della Guardia (gr. tenuta).



Prussia. Ufficiale del 3° regg° Ussari (tenuta di campo).



Prussia. 3° regg° Corazzieri in marcia.

Prussia. 9° regg° Ussari ed 8° regg° dragoni (tenuta di campo).

III.

IMPERO GERMANICO.

NELL'AUTUNNO dell'anno 1870, durante la guerra franco-tedesca vennero conchiusi quei trattati fra i vari governi tedeschi che valsero a dar vita all'odierna costituzione del grande impero germanico. Su

PRUSSIA. — *Ussaro della guardia.*
(Dolman scarlatta, treccie bianche, pantaloni grigio nero e bande scarlatte.)



questi trattati basa l'ordinamento militare dell'esercito germanico, il quale, in tempo di guerra così come in quello di pace, è posto sotto il comando assoluto dell'imperatore.

Alcuni Stati tedeschi, conservando le proprie truppe, si sono uniti più strettamente, con trattati particolari, alla potenza prussiana. Altri hanno conservato nell'ordinamento delle loro truppe una vera indipendenza.

Dell'esercito germanico si possono fare quattro principali divisioni, e cioè:

I. La prussiana, la quale comprende i veri Prussiani e i soldati degli Stati più strettamente uniti alla Prussia per convenzioni militari quali Sassonia-Weimar, Sassonia-

PRUSSIA. — *Guardia del corpo in tenuta di gala a palazzo*
(collar bianco, pettorale scarlatta.)



Meiningen, Sassonia-Coburgo-Gotha Sassonia-Altenburg; Schwarzburg-Rodolstadt; Oldenburg; Schwarzburg-Sondershausen, Lippa, Schomberg, Lippa, Lubeca, Brema, Amburgo, Waldech, Braunschweig, Granducati di Mecklemburgo Schwerin e Streliz, il Granducato d'Assia e quello di Baden.

II. Il corpo d'armata sassone.

III. I due corpi d'armata bavarese.

IV. Il corpo d'armata del Würtemberg.

L'ordinamento di questo grande esercito è sempre quello che fu dato ad esso in Prussia colla legge 3 settembre 1814 e che fu più tardi esteso a tutti gli Stati dell'impero colle leggi 1871, 1874, e 1881 e che ebbe infine il suo complemento l'11 febbraio del 1888. In forza di questa legge ogni tedesco che abbia le forze necessarie per il servizio militare e che possieda i diritti civili, è soldato. Il servizio, tanto nell'esercito permanente che nella flotta, è di 7 anni, dal 20° finito al compimento del 28° anno, e dei quali sono passati i primi 3 sotto le armi gli altri 4 nella riserva. Nei 5 anni seguenti il tedesco serve nella landwehr (milizia territoriale) di prima categoria e passa poi nella seconda categoria della stessa per altri 7 anni, cioè fino al suo 39° anno di età. Pei seguenti 6 anni, cioè fino al 45°, egli appartiene finalmente alla riserva della territoriale (landsturm).

La prima categoria della landwehr forma dei corpi di truppa speciale ed impiegata in divisioni di riserva invece dell'esercito permanente. La seconda serve alle guarnigioni del paese e, in caso di necessità, anche come riserva delle divisioni di riserva. Tutti gli uomini abili, dai 17 ai 45 anni, che non sono compresi in queste formazioni, formano la landsturm di prima categoria che vien chiamata sotto le armi quando il nemico varca i confini dell'impero e allora essa serve per guarnigione.

Tale è il complesso delle forze di riserva dell'esercito germanico. Forze che possono prestare un vero servizio militare, ma che non servono altro che in date eventualità. Una parte di esse però è chiamata sotto le armi a scopo d'istruzione per 10 settimane nel primo anno, per 6 nel secondo, per 4 nel terzo ed è considerata come una forza in congedo e come tale il servizio dura fino ai 32 anni; in seguito, fino al compimento del servizio obbligatorio quelli che hanno avuto queste chiamate entrano nella riserva di seconda categoria.

Gli uomini, non esercitati, della riserva di complemento rimangono a disposizione come forza in congedo fino ai 32 anni, poi entrano nella landsturm di primo e secondo bando (categoria).

La forza dell'esercito in tempo di pace è di circa 468,409 uomini (esclusi gli ufficiali ed i volontari di 1 anno) e di essi 156,000 entrano annualmente, come reclute, nell'esercito permanente.

A compimento della legge del servizio generale fu creata l'istituzione dei volontari di un anno, come l'abbiamo noi pure in Italia e come si trova in Austria, in Francia ed in altri Stati. Il vantaggio di quest'istituzione si fa sentir bene nel medio ceto i cui giovani vedrebbero danneggiata di troppo la carriera dei loro studi ove fossero obbligati al servizio permanente di 3 anni, e, del resto, la loro stessa intelligenza naturale li pone in grado di apprendere in un anno ciò che per le infime classi costituisce quasi uno sforzo, e per le quali poi l'interruzione di 3 anni nel proprio lavoro manuale porta dei danni quasi insignificanti.

I giovani adunque che vogliono fare l'anno di volontariato e sono dichiarati abili al servizio militare possono intraprendere il loro anno di volontariato al loro 17° anno d'età, passato il quale sotto



Sassonia. Cacciatori.
(tenuta di campo).



Oldenburgo. 19° Dragoni. Braunschweig. 17° Usseri.
(gr. tenuta).



Baden. Granatiere del corpo (regg° 109).
Dragone del corpo (n° 20) (Ufficiale).
(tenuta di campo).



Assia. Dragone del corpo (n° 24)
(in combattimento appiedato.)



Sassonia. Cavalleria della Guardia — 17° Ulani — Trombetto d'artiglieria a cavallo.
(gr. tenuta).



Mecklenburg-Schwerin Granatiere in tenuta di gala.



Wurtemberg. Fanteria al bivacco.
Sottoufficiale d'artiglieria.



WÜRTEMBERG. — *Sottufficiale del treno.*
(Tunica turchino scuro, pantaloni
grigio nero, mostre turchino chiaro,
bottoni bianchi.)

le armi, possono far parte della riserva, durante il qual periodo devono pensare al vestito ed all'armamento. Di questi giovani quelli che hanno compiuto con lode il loro anno di servizio e che in un successivo servizio di due settimane si sono dimostrati abili altresì a coprire il posto di ufficiali vengono scelti dal corpo degli ufficiali del loro distretto e nominati dall'imperatore al grado di ufficiali della riserva, e questi, in caso di guerra, rinforzano il corpo degli ufficiali dell'esercito permanente o prendono il posto di ufficiali nella landwehr. Da ciò ne consegue naturalmente che gli ufficiali della riserva in Germania formano un aggregato d'uomini in gran parte giovani e forti e che non hanno alcuna analogia coi nostri ufficiali della riserva, tutti già in grave età e quasi impossibilitati a prestare un vero servizio militare occasionale. Essi, questi ufficiali tedeschi della riserva, sono quindi piuttosto da confrontarsi coi nostri giovani e volonterosi ufficiali di complemento. Nonpertanto la nostra riserva chiede una modificazione e già vi sono sul tappeto varie proposte al riguardo.

Come l'esercito tedesco rappresenta il popolo tedesco in armi, così il corpo degli ufficiali deve rappresentare il fiore di que-

sto popolo. Il conseguire i più alti posti nell'esercito dipende unicamente però dai proprii meriti individuali non dalla nascita. Ad ogni aspirante al posto di ufficiale sono domandate innanzi tutto tre cose: 1^a l'aspirante deve provare le sue estese cognizioni davanti a una speciale Commissione in Berlino; 2^a grande attitudine a formarsi una grande pratica militare e occhi sani; 3^a un carattere onorevole.

Per la promozione al posto di ufficiale è necessario dapprima un servizio di 5 mesi in un reggimento dell'esercito permanente colla testimonianza dei superiori, poi un esame per la promozione a secondo luogotenente, una visita alla scuola di guerra con un esame decisivo sull'arte militare e, infine, il candidato che ha superato queste prove prende rango fra gli ufficiali.

Una gran parte poi degli ufficiali di complemento, circa il 40 e il 50 per 100, è fornito dal corpo dei cadetti il quale

PRUSSIA. — *Pioniere.*
(Tunica turchino scuro, pantaloni turchino nero,
mostre nere, bottoni gialli.)



consiste: dell'istituto principale di Lichtenfelde presso Berlino, degli altri 6 istituti di Kulm, Postdam, Vahlstadt, Beusberg, Plön e Oranienstein, del corpo dei cadetti sassoni di Dresda e di quello dei cadetti bavaresi di Monaco. Un nuovo istituto di cadetti fu pure istituito a Carlsruhe nel Baden. In tali istituti si trovano particolarmente i figli di ufficiali i quali, con poca spesa, vi ricevono educazione ed istruzione. Sono quindi tali istituti di cadetti da equipararsi ai nostri collegi militari dai quali pure, progredendo nella gerarchia, sono usciti ufficiali e generali distinti come sono usciti dal corpo dei cadetti i Roon, Steinmetz, Canstein, ecc. Ha ragione il proverbio che dice: "La mela non cade lontano dal tronco che la produce. „

Quest' istituzione dei cadetti non fornisce poi soltanto l'istruzione militare, ma quantunque essa sia la fondamentale, nondimeno i cadetti ne ricevono una civile eguale a quella data nei ginnasi di primo ordine, cosicchè sono aperte ai cadetti stessi tutte e due le carriere, la civile e la militare. Menzioniamo poi qui gli altri istituti che servono all'istruzione degli alfieri (Portepeefähnriches)¹ e che sono in numero di 8: Postdam, cioè, Engers, Neisse, Glogau, Hannover, Kassel, Antlam, Metz e la scuola bavarese di Monaco. Rammentiamo qui pure gl'istituti di perfezionamento degli ufficiali e cioè la scuola d'artiglieria e genio e l'Accademia di guerra che sono a Berlino, e terminando col soggiungere che tutto questo reparto d'istruzione è soggetto ad un ispettorato generale, veniamo ora a dare uno sguardo alle singole armi e corpi che costituiscono il grande esercito germanico.

Fanteria. La fanteria come quella che è destinata tanto al combattimento in lon-

tananza per mezzo delle armi da fuoco, quanto a quello vicino per mezzo delle armi bianche, è munita di un eccellente fucile a ripetizione di 8 mm. di calibro, di facile maneggio e munito di un magazzino di 8 cartucce col quale essa può ottenere un fuoco accelerato fino a 2200 metri e con ciò è perfettamente armata pel combattimento a fuoco, mentre per quello all'arma bianca, essa, aggiungendo al fucile medesimo la bajonetta, è del pari terribilmente munita. Il soldato di fanteria, porta, per regola, il suo carico in marcia e nel combattimento; questo consiste in una bisaccia, nel mantello a tracolla, nella bajonetta, borsa pel pane, fiaschetta, due giberne davanti ed una dietro contenente insieme 150 cartucce. Questo peso è reso facilmente trasportabile mediante alcune innovazioni introdotte di recente nel sistema di correggiamento.

I diversi nomi dei granatieri, fucilieri, moschettieri dati alla fanteria hanno un significato puramente storico. Col nuovo ordinamento dell'esercito è quasi interamente scomparsa la differenza che esisteva nell'armamento e nell'istruzione fra il soldato di linea e il cacciatore: solo per quest'ultimo l'istruzione pel tiro si fa con maggior cura dedicandovi un tempo più lungo.

I granatieri furono creati nel XVI secolo e originariamente aveano per iscopo di tirare delle granate a mano nelle file nemiche. Essi erano uomini di forza straordinaria e in Francia, sotto Luigi XIV, ogni compagnia ebbe dapprima i granatieri, poi questi furono uniti in una compagnia per ogni battaglione. I granatieri furono introdotti dappertutto, ma siccome il tiro delle granate non era sempre possibile ed opportuno, essi furono armati anche di fucili ed ora non rimane che il nome degli

¹ Alfieri portaspade. (Nota del Compilatore.)

antichi granatieri, i quali ora non sono che un corpo speciale di fanteria.¹

Sotto il re Federico il Grande i granatieri rappresentavano una truppa modello. Come un ricordo di ciò essi, i granatieri attuali, portano tuttora nelle riviste e nelle occasioni speciali le liscie berette a punta dei granatieri del primo reggimento della guardia a piedi. Il nome di "reggimento

¹ Così nel nostro esercito italiano la sola brigata *Granatieri Sardegna* ha potuto liberarsi dalla sorte toccata a quelle di *Lombardia*, *Toscana* e *Napoli* e ciò unicamente pel lascito del Duca di S. Pietro, come a suo luogo abbiamo detto. Noi siamo però dell'avviso che un nome ed un distintivo onorifico non dovrebbero mai togliere pel semplice motivo che nome e distinzione non hanno più il significato di prima. Bastano bene il generoso orgoglio e la smania di nobilitarli che producono nelle truppe che li porta per giustificarne ad usura la conservazione.

granatieri „ che ricevettero nel 1861 i primi 12 reggimenti di fanteria prussiana serve solo a ricordare le loro antichità. I nomi di "moschettieri e fucilieri „ vengono loro dagli antichi moschetti che per la prima volta furono introdotti in Francia nel XVII secolo.

L'impiego dei moschettieri come fanteria pesante e dei fucilieri come fanteria leggiera è scomparso dal momento in cui queste truppe furono armate allo stesso modo. Tuttavia, rimane vivo il ricordo nella tradizione per cui, anche ai giorni nostri, si sente dire dai fucilieri: *Hopp füsilier, der musketier liegt im graben* (avanti fucilieri, il moschettiere sta nella tomba), come è anche espresso nella "canzone dei fucilieri „ che sovente ancora si sente cantare dal soldato prussiano.

Questa fanteria leggiera fu in seguito

WÜRTEMBERG. — *Dragoni alla carica.*
(Tunica e gualdrappa turchino chiaro, mostre bianche, pantaloni grigio nero.)



P.K.

unita ai " Jäger ", per le proprietà che questi due corpi hanno in comune, cioè per le loro armi speciali, per la conoscenza delle medesime, per la loro abilità nel tiro a distanza e per la particolare costanza che essi dimostravano d'avere nel sopportare qualunque fatica. La fondazione di un corpo di cacciatori prussiano collo scopo suddetto di sostituire nel combattimento la fanteria leggiera risale a Federico il Grande " *Vive le roi et ses chasseurs* ", era il grido dei cacciatori prussiani sotto il gran re ed anche oggi è il loro motto. — Federico riconosceva il vero scopo de' suoi cacciatori nel combattimento e quando essi, nelle riviste di Potsdam gli passavano davanti colle altre truppe della fanteria in ordine serrato e a passi misurati, egli alzava, scuotendolo, il suo bastone e diceva loro " *Ihr scäker, wollt ihr wohl auseinandern* ".

La fanteria germanica consta, dall'aprile 1890, di 173 reggimenti di 3 battaglioni e di 19 battaglioni di cacciatori: totale 538 battaglioni, e cioè:

Granatieri:

4	regg. della guardia a piedi	} tutti } prus-
4	" " granatieri	
12	" granat. ¹ della linea (i primi 12)	siani
1	" " mekleburghese	
2	" " badesi (109-110)	
1	" " assiano, guar. del corpo (115)	
2	" " sassoni (100-101)	
2	" " wirttemburghesi (119-123)	
1	" " bavarese. del corpo	

Tot. 29

Fucilieri-tiratori:

1	regg. tiratori prussiano
11	" fucilieri " 33 a 40, 70, 80 e 86
1	" fucilieri mekleburghese
1	" tiratori sassone

Tot. 14

Fanteria:

82	reggimenti	13 a 32, 41 a 72, 74 a 79, 81 a 85, 87, 88, 97 a 99, 128 a 132, 135 a 138, 140 a 143, 145	} tutti } prus-
1	"	91 Oldenburgo	
1	"	92 Braunschweig	
1	"	93 Anhalt	
4	"	94 Sassonia Weimar	
1	"	95 Sassonia - Meiningen e Sassonia-Coburgo-Gotha	
1	"	96 Sassonia Altenburg, Schwarzburg - Rudolstadt, Reuss à L. e Reus i L.	
3	"	111, 114, 144 Gr. D. Baden	
2	"	116, 118 Gr. D. di Assia	
9	"	102 a 107, 133, 134, 139 Sassonia reale	
6	"	120 a 122, 124 a 126 Würtemberg	
19	"	Baviera	

Tot. 130

T. g. 173 reggimenti

Cacciatori:

1	battagl. ^e cacciatori della guardia prussiano
1	" tiratori " "
11	" cacciatori 1 a 11 "
1	" " 14 Mekleburghese
3	" " 12, 13, 15 Sassoni
2	" " Bavaresi

Tot. 19

Cavalleria. L'antica divisione esistente prima in quest'arma di " pesante e leggiera ", non è interamente scomparsa malgrado che le due qualità sieno armate allo stesso modo ed impiegate allo stesso scopo. La cavalleria di combattimento si distingue in corazzieri, dragoni, usseri, ed ulani. La principale arma di difesa è la sciabola, che pei corazzieri è cambiata in una daga lunga la quale ferisce di punta e di taglio; per tutti la lancia. Siccome può darsi il caso che la cavalleria debba combattere a piedi così essa è pure armata di carabina Mauser, m. 71, la quale, pei sott'ufficiali e trombe, è sostituita da un revolver.

La cavalleria tedesca è uguale alla sua antica fama, quando, sotto Federico il grande, combatteva sotto gli ordini de' suoi rinomati condottieri Zieten, Seydlitz, ecc., celebri per le loro ardite ed irresistibili cariche a Rosbach, Lauthen e Zorndorf.

Il cavallo prussiano è forte, resistente, molto atto agli usi militari ed il soldato prussiano è un buonissimo cavaliere. Tutte queste proprietà unite alla disciplina ed istruzione tattica della cavalleria prussiana la rendono meritamente una delle poche cavallerie veramente eccellenti dell'Europa.

I *corazzieri* conservano ancora nel loro aspetto le tradizioni del Medio evo. La corazza a cui devono il nome è, da poco tempo, scomparsa perchè era troppo pesante senza che potesse servire allo scopo di parare i colpi¹ e venne invece sostituita dalla lancia che serve come arma d'attacco.

Il reggimento prussiano delle guardie del corpo, il cui capo è sempre il re di Prussia, è vestito ed armato come i corazzieri. Sarebbe un errore il credere che questo reggimento non prenda parte ai combattimenti. Il gran numero di battaglie nelle quali esso prese parte importantissima dimostra il contrario. In quella di Zorndorf (25 agosto 1758) contro i russi la storia ha registrato il nome del valoroso comandante di questo reggimento, colonnello von Wacknitz. Durante questa battaglia, re Federico si accostò frettolosamente al suo reggimento delle guardie e

con aspetto accorato disse al colonnello: " Che ne pensate? la battaglia non continua e noi siamo perduti. „ Il colonnello abbassando la spada, rispose: " Maestà io non considero una battaglia perduta, finchè il reggimento della guardia del corpo non ha attaccato. „ " Dunque, attaccate „ comandò il re; e da questo momento, la fortuna fu favorevole ai Prussiani in seguito a quell'ardito e fortunato attacco. La battaglia fu vinta, lo Stato salvato.

Sono analoghi ai reggimenti di corazzieri prussiani, in Baviera i due reggimenti di cavalleria pesante, in Sassonia il reggimento della guardia a cavallo e quello dei carabinieri.

I *dragoni* aveano dapprima lo scopo di combattere a piedi col fucile, come la fanteria, godendo in pari tempo i vantaggi della cavalleria e per questo univano al loro fucile leggero di cavalleria la bajonetta. In questo doppio impiego vediamo i dragoni brandeburghesi di Federico Guglielmo nelle battaglie presso Warschau e Fehrbellin. La nessuna sicurezza del tiro a cavallo mostrò, a poco a poco, che quel ripiego della " fanteria a cavallo „ non poteva raggiungere il suo scopo per cui i dragoni andarono trasformandosi durante il XVIII secolo e ora sono considerati come il fiore della cavalleria. Una delle più rinomate cariche di questa specie di cavalleria fu quella data dal reggimento Ansbach-Bayreuth nella battaglia di Hohenfriedberg (4 giugno 1745) in cui 20 battaglioni colle loro bandiere furono completamente sconfitti, 2500 soldati prigionieri, conquistate 66 bandiere e gran numero di cannoni; Federico il Grande ebbe a dichiararla un'azione mai udita nella storia. Quel reggimento fu poi cambiato in un reggimento di corazzieri " della regina „. Ai dragoni, finalmente, corrispondono i cavalleggeri

¹ Noi crediamo che questo cambiamento si debba soprattutto alla " moda „ la quale è onnipotente anche nelle uniformi e negli armamenti. È ammissibile infatti che, solo dopo più di un secolo, francesi, austriaci e prussiani si siano accorti di difetti così gravi annessi all'uso della corazza?

(Nota del Compilatore.)

bavaresi a cui appartengono molte belle pagine della storia militare di questo Stato.

Negli *Ussari* prussiani vive ancora lo spirito valoroso del loro padre Zieten e del vecchio Blücher, il feldmaresciallo "Vorwärts", di cui Arndt dice: "l'uomo che tutto atterra e che ancora nel cielo brandisce la spada".¹ Ardito ed astuto, lieto e

mesto nello stesso tempo, questo è il vero carattere dell'ussaro tedesco.

Gli *Ulani* che nella guerra del 1870-71 seppero crearsi un così terribile nome, furono tenuti dai sempre visionari Francesi, forse in causa del nome di origine tartara, per una truppa barbara e feroce come quella dei *Turcos* dell'Africa (esercito francese) o dei *Chirghisi* delle

¹ Questa poetica espressione, che togliamo dal testo tedesco, può passare per i tedeschi che a buon diritto tengono per uno dei loro più valorosi condottieri il vecchio Blücher. Ma nel fatto Blücher era assai più ostinato ed ardito che sapiente condottiero. (Nota del Compilatore.)

steppe asiatiche (esercito russo). Ma solo il nome è barbaro, tutto il resto è tedesco. La lancia, che è l'arma principale degli ulani e colla quale essi incussero tanto terrore nel nemico, era una volta l'arme speciale della cavalleria, ma sparì dagli eserciti europei quando furono introdotte le armi a fuoco. Essa si era mantenuta solo nelle cavallerie russa e polacca. Solo dopo la seconda guerra di Slesia nel 1745 Federico il Grande, seguendo l'esempio dei lancieri polacchi, introdusse in Prussia una cavalleria leggiera armata di lancia, componente una sola compagnia detta dei "Bosniaken", alla quale diede anche un uniforme proprio a quel popolo ed affatto differente quindi da quelli del resto della sua cavalleria. Più tardi se ne formarono 10 compagnie che ricevettero nel 1800 il nome di reggimento "Towarczys", e che adottarono poi un uniforme europea eguale, nel taglio, in tutti gli eserciti e tanto caratteristica che anche a vederne solo una parte, non era possibile lo scambiare per quella d'un altro corpo. Nel 1808 furono chiamati "ulani", e divisi in molti reggimenti il cui numero venne ancora aumentato negli ultimi anni. Nel 1870 il nome di ulani presso la popolazione francese fu dato a tutta la cavalleria tedesca. Se essa compariva improvvisamente, il grido: "*les ulans, les ulans*", spargeva dappertutto un immenso terrore. Più di una popolosa città della Francia come per esempio Nancy ha aperto loro le porte, e la piccola fortezza di Vitry si arrese il 25 agosto a un semplice portabandiera degli ulani.¹

¹ Del resto l'utilità della lancia sta per essere di nuovo solennemente riconosciuta, prima in Germania ove, come abbiamo detto a suo luogo, è stata data a tutta la cavalleria, poi in Francia ove si sta pensando a far altrettanto, infine in Italia non si pensa affatto a sopprimerla.

BAVIERA. — *Arciere*,
in tenuta di gala
(Tunica turchino chiaro, pettorale
bianco.)



Tutta la cavalleria dell'impero tedesco consta di 93 reggimenti di 5 squadroni; in tutto di 465 squadr. Essa è così divisa:

Corazzieri:	10	regg. prussiani (ivi inclusi quello della guardia del corpo e quello dei corazzieri della guardia)
	2	„ bavaresi (cavalleria pesante)
	1	„ sassone (cav. della guardia)
	1	„ „ (carabinieri)
	<hr/>	
Tot.	14	
Dragoni:	18	„ prussiani (da 1 a 16, più i due della guardia)
	2	„ meklemburghesi (17 e 18)
	1	„ oldemburghese (19)
	3	„ badesi (20, 21, 22)
	2	„ assiani (23 e 24)
	2	„ wirttemburghesi (25 e 26)
	6	„ bavaresi (cavalleggeri, 1 a 6)
	<hr/>	
Tot.	34	
Usseri:	17	„ prussiani (da 1 a 16, più il regg. usseri della guardia)
	1	„ brunswichese (della morte, 17)
	2	„ sassoni (18-19)
	<hr/>	
Tot.	20	
Ulani:	19	„ prussiani (da 1 a 16, più i 3 della guardia)
	2	„ sassoni (17 e 18)
	2	„ wirttemburghesi (19 e 20)
	2	„ bavaresi (1 e 2 bavaresi)
	<hr/>	
Tot.	25	
Tot. gen.	93	¹

Ai nostri tempi si parla molto della così detta "unità di cavalleria", cioè ha ac-

¹ La *Rivista Militare Italiana* nella sua puntata di settembre accenna anche alla creazione di un nuovo reggimento (5°) di cavalleggeri bavaresi. Ma oltrechè il 5° cavalleggeri bavarese esiste già da moltissimo tempo, va anche osservato che i nuovi aumenti di forza dell'esercito germanico dal 1° ottobre in avanti non registrano per la cavalleria altro che 465 squadroni che è pure la cifra già data dal testo tedesco che noi, quasi alla lettera, traduciamo e che fu scritto in

quistato credito l'idea che tutte le diverse specie di cavalleria sieno armate ed istruite allo stesso modo. Coll'introduzione della lancia in tutti i reggimenti di cavalleria si è fatto indubbiamente, in Germania, un passo importante su questa via.

Però quest'idea dell' "unità della cavalleria" non deve spingersi tant'oltre da dover sopprimere per essa le caratteristiche proprie delle varie specie che la compongono coll'introdurre un solo uniforme, poichè è appunto alla diversità attuale delle uniformi che si congiungono le tradizioni e quello spirito di corpo che nel momento del pericolo ha sempre dato splendidi risultati. Ha una grande importanza il cozzo dei corazzieri montati ora su cavalli pesanti, la carica degli Ulani colle loro terribili lance fa una grande impressione sul nemico; si dà uno speciale valore alla sciabola sguainata dell'ussaro ed alla mobilità del dragone e del cavalleggero ma coll'assenza dei diversi colori nelle divise la truppa verrebbe a perdere in vita e valore più di quanto le possa dare l'uniformità voluta dall' "unità di cavalleria".¹

marzo. Per cui è a ritenersi piuttosto che si tratti di un cambiamento di denominazione di qualche reggimento di cavalleria bavarese del quale però non troviamo traccia in alcun luogo.

¹ Noi dividiamo perfettamente l'opinione e le simpatie dello scrittore tedesco, ma pur troppo quando una idea nuova è messa sul tappeto è come una palla messa in declivio. Essa correrà sino a che non avrà raggiunto il suo scopo e noi vedremo un giorno anche questa "unità della cavalleria", estrinsecata con un uniforme solo per tutti i reggimenti, come, del resto, tentò già, sebbene con infelice esito, il Ricotti fra noi. Ma se crediamo che un giorno la palla raggiungerà il suo punto di fermata, crediamo del pari che in breve un'altra palla, cioè un'altra corrente di idee, magari contraria, farà essa pure la stessa corsa coll'identico risultato e... allora?

(Note del Compilatore.)

Finalmente aggiungeremo la guardia del corpo dell'imperatrice la quale, composta di 1 ufficiale, 2 sott'ufficiali e 24 uomini, funzionò per la prima volta durante la visita dell'imperatore d'Austria a Guglielmo II (agosto 1889). L'uniforme è turchino scuro con risvolti rosso ciliegia. Porta un *coller* bianco (giubba) orlato dello stesso rosso e chiuso da uncini coperti dalle falde della giubba medesima all'antica moda, sempre religiosamente conservatasi, dei tempi di Federico il Grande, e che pure portano tutti i corazzieri, alle cui varie qualità d'uniforme anche questa guardia è assimilata.

Artiglieria. L'artiglieria, che può combattere solo a distanza e che ha quindi una sola tattica di combattimento, è divisa in "artiglieria da campo", ed "artiglieria a piedi". La prima è destinata al combattimento in campagna. Una parte speciale di essa rappresenta l'artiglieria a cavallo, nella quale gli uomini sono tutti montati. Tutta l'artiglieria di campagna è munita di cannoni Krupp, cm. 7,5; l'artiglieria a cavallo però ha cannoni leggeri da cm. 7,3. Il resto dell'artiglieria ha cannoni pesanti da cm. 8,8. Questi pezzi esercitano una grande azione col tiro delle loro granate, shrapnels e mitraglia e posseggono la mobilità necessaria pel combattimento.

Ogni batteria conta 6 pezzi; in tempo

di pace non più di 4 con 6 cavalli. Vi sono in tutto 434 batterie di cui 371 da campo e 63 a cavallo divise in reggimenti e questi suddivisi in brigate (*abtheilungen*) di tre batterie ciascuna per i reggimenti da campagna e di due per quelli a cavallo. Però nei reggimenti 16°, 18°, 20°, 33° e 36° da campagna vi sarà una brigata per ognuno che avrà due sole batterie, e nell'11° a cavallo una che ne avrà tre. Questo è il

risultamento degli ultimi importanti aumenti dell'arma in quest'ottobre. I reggimenti dell'artiglieria da campo e dell'artiglieria a cavallo sono così numerati e distinti per nazionalità.¹

L'artiglieria a piedi viene impiegata nell'assalto e nella difesa delle fortezze; essa non è munita di cannoni ma è invece addetta al servizio dei cannoni appartenenti al materiale d'assedio o da fortezza.

Gli uomini di questa artiglieria sono chiamati "cannonieri", essi sono armati del fucile Mauser m. 71.

Un reggimento d'artiglieria a piedi con-

¹ Artiglieria da campo

ed a cavallo:	29 regg. prussiani [1 a 11, 13 (Baden) a 31]
	2 " sassoni (12, 28)
	5 " bavaresi (1, 2, 3, 4 e 5)

Totale 36 reggimenti



BAVIERA. — *Ufficiale degli ulani*
(aiutante)
(Tunica e pantaloni verde scuro, mostre cremisi.)



Baviera. 1° Cavalleggeri (in ricognizione).



Baviera. Ufficiale d'artiglieria (gr. tenuta).



Baviera. Cacciatore e Fanteria.



Marinaio ed Ufficiale di marina in tenuta da sbarca e combattimento. (Uniforme ai tropici).



Soldato di marina. Cadetto di marina. Ufficiale di marina (in gr. e piccola tenuta).



Marinai (in gr. tenuta, ed in tenuta di servizio a bordo).

sta di 2 battaglioni di 4 compagnie. Vi sono 16 reggimenti d'artiglieria a piedi e 3 battaglioni indipendenti; totale 31 battaglioni così distribuiti:

Artiglieria a piedi:	12 regg. ⁱ	prussiani (1 delle guardie, 1 a 8, 10, 11, 2 battagl. ⁱ indipendenti, 9 ^o badesi e 14).
"	1	" sassone (12).
"	1	batt. ^e wirttemberg. ^e (13).
"	2	reggimenti bavaresi.
Totale		16

Oltre le tre armi principali di cui si compone ogni grande esercito (fanteria, cavalleria, artiglieria) vi sono le truppe del genio e del treno.

Il corpo degli ufficiali delle truppe del genio od ingegneri consiste, anzitutto, dello stato maggiore di questo corpo; cioè: di un generale con ufficiali di stato maggiore e di 4 ingegneri-ispettori, capitani o tenenti, fra i quali, però, non possono esser compresi ufficiali ingegneri sassoni, bavaresi o wirttembergesi. Questi ufficiali ingegneri prestano servizio o presso le fortificazioni, (cioè presso quegli ufficiali superiori che presiedono all'armamento delle fortezze e dei quali se ne trova uno in ogni fortezza medesima) o presso i pionieri, cioè quelle truppe che devono eseguire in campo i lavori militari.

Vi sono nell'esercito tedesco 20 battaglioni di pionieri così costituiti:

Pionieri:	16 battaglioni	prussiani [1 della guardia 1 a 11, 15, 16, 17 e 14 (Baden)].
"	1	" sassone (12).
"	1	" wirttembergese (18).
"	2	" bavaresi.
Totale		20

Ogni battaglione consta di 4 compagnie la prima delle quali è di pontonieri, cioè

per la costruzione dei ponti, la seconda e la terza di zappatori, per lo scavo delle trincee a riparo delle batterie, la quarta dei minatori, per la preparazione delle mine sotterranee.

Oltre questi battaglioni di pionieri, vi ha un reggimento di *ferrovieri* di 4 battaglioni o 16 compagnie così distribuite: una compagnia sassone, una wirttembergese, un battaglione bavarese di 2 compagnie, il resto prussiano. Al battaglione bavarese che consterebbe di 2 sole compagnie sono unite una compagnia di telegrafisti ed una di areonauti.

Il *Treno* serve al trasporto delle provvigioni e delle munizioni di cui l'armata abbisogna. I portatori ed i soldati del treno formano in pace battaglioni "del treno", ed i carri di trasporto sono presso il deposito del suddetto; i battaglioni sono formati di 2 o 3 compagnie con una di deposito e così distribuiti:

Treno:	16 battaglioni	prussiani [1 della guardia, 1-11, 14 (1 comp. è assiana) 15, 16 (badesi) 17, 18].
"	1	" sassone (12).
"	1	" wirttembergese (13).
"	2	" bavaresi.
Tot.		20

Al deposito di un battaglione del treno appartengono: 5 colonne delle provvigioni; 3 distaccamenti sanitarii con lazzaretti da campo e carri per malati, 1 deposito cavalli, una colonna di forni da campo, 5 colonne pel trasporto dei parchi.

Quando il lettore avrà osservato le vignette che completano queste descrizioni e che avrà voluto leggere con attenzione queste nostre righe si sarà potuto formare una idea abbastanza chiara della fisionomia e dello scopo delle diverse specie di truppe di questo formidabile esercito, ma ciò non è sufficiente a dargli una idea della

formazione ed organizzazione della sua forza guerresca. Perciò vedremo di sceverare per bene questa parte dell'organizzazione, procurando di esser chiari, brevi e precisi.

Organizzazione. La più piccola unità tattica nella fanteria è la compagnia dei cacciatori e fucilieri, il battaglione pei granatieri e la fanteria di linea; sono tali, per la cavalleria lo squadrone, la batteria per l'artiglieria.

La massima forza di un battaglione è di 1000 uomini, 150 cavalli circa per lo squadrone, 6 pezzi con 12 carri e gli uomini necessari per la batteria. In tempo di pace questa forza è regolata secondo la base di quella di guerra e secondo il suo scopo particolare. Per i battaglioni di fanteria di linea la forza è di 18 ufficiali (maggiore comandante, 4 capitani, 15 te-

nenti compreso l'aiutante) 559 uomini, 1 contabile, 1 aspirante contabile, 4 infermieri, 1 armajuolo. La forza di un reggimento di cavalleria in tempo di pace è di 5 squadroni; 25 ufficiali, 2 o 3 medici, 686 uomini, 1 contabile, 1 veterinario e 12 tra infermieri ed armajuoli con 667 cavalli.

Questo per i corpi prussiani; per quelli della Baviera, Württemberg e Sassonia la forza varia alquanto in tempo di pace. Le truppe della guardia prussiana poi ed i reggimenti d'Alsazia-Lorena sono tutti più forti.

La *brigata* di fanteria consta di 2 reggimenti (6 battaglioni) e quella di cavalleria pure (8 a 10 squadroni) entrambe agli ordini di un generale comandante di brigata.

La *divisione* è la prima unità che contenga le tre armi insieme e cioè quella di



PRUSSIA. — Artiglieria. - Ufficiale e trombetta.
(Tunica turchino scuro, pantaloni grigio nero, mostre scarlatte.)

fanteria ha 2 brigate di fanteria, 1 reggimento di cavalleria, 6 batterie d'artiglieria, una compagnia di pionieri. Le divisioni di cavalleria sono formate coi reggimenti rimasti disponibili dell'arma e constano di due brigate con 1 o 2 batterie a cavallo. Le divisioni sono sotto il comando di un *tenente generale* comandante di divisione.

Il *corpo d'armata* si compone di 2 o 3 divisioni, con una brigata (2 reggimenti) d'artiglieria da campagna, pionieri e treno; esso è perfettamente indipendente, un piccolo esercito co' suoi annessi e connessi e sta sotto il comando di un *generale di fanteria e cavalleria*. Poco su, poco giù come in Italia, come dappertutto.

L'esercito tedesco è diviso in 20 corpi d'armata, e cioè:

Guardia del corpo	(Berlino, Postdam, Charlottenborg e Spandau con 4 regg. ⁱ granatieri della regina a Coblenza).
I	Corpo - Prov. Ovest Prussia - Com. ^o Königsberga
II	" " Pomerania " Stettino
III	" " Brandeburgo " Berlino
IV	" " Sassonia " Magdeburgo
V	" " Posen " Posen
VI	" " Slesia " Breslavia
VII	" " Westfalia " Münster
VIII	" " Reno " Coblenza
IX	" " Schleswig-Holstein Altona
X	" " Annover " Annover
XI	" " Assia-Nassau " Kassel
	(inclusa la 25 ^a Div. Gr. D. Assia) Assia-Darmstadt
XII	" " Sassonia " Dresda
XIII	" " Württemberg " Stuttgard
XIV	" " Gr. D. di Baden " Carlsruhe
XV	" " Alsazia " Strasburgo
XVI	" " Lorena " Metz
XVII	" " Est della Prussia " Danzica
XVIII	" (1 ^o bavarese) } Baviera { " Monaco
XIX	" (2 ^o ") } " Wirzburg

Le reclute del 15^o e 16^o corpo (Alsazia e Lorena) non sono arrolate nel rispettivo corpo ma divise fra gli altri 17. La guar-

dia è formata da reclute di tutti i distretti comprese l'Alsazia e la Lorena.

Il pensiero che diede origine a questa nuova formazione dell'esercito è stato quello di riunire queste forze e poscia di spargerle nel paese seguendo la considerazione di un possibile caso di guerra, invece di appoggiarsi al punto di vista, fin qui preponderante, di distribuire le truppe a seconda del loro impiego.

Non seguono l'ordinamento normale dei corpi d'armata, ma presentano piccole differenze il 12^o corpo (sassone) ed il 13^o (virtemberghese), i quali sono formati di 4 brigate di fanteria, di 2 brigate di cavalleria a 2 reggimenti ciascuna, di 1 brigata di artiglieria di campagna (pure di 2 reggimenti) con un battaglione di pionieri ed 1 del treno.

Ora che, dopo la formazione dei nuovi corpi d'armata, 3 di essi stanno sulla frontiera d'Alsazia-Lorena (4^o, 15^o e 16^o) e 4 lungo la frontiera occidentale (1^o, 2^o, 5^o, e 17^o) è data la possibilità di riunire improvvisamente grandi forze di cavalleria per gettarle sul nemico che s'inoltrasse da una parte qualsiasi contro il paese.

Per l'Alsazia e Lorena sono partiti ora alcuni battaglioni di cacciatori che devono stazionare lungo i passi dei Vosgi non altrimenti di quello che fanno gli alpini italiani e francesi lungo le proprie frontiere alpine.

Conclusione. Le forze dell'esercito tedesco in tempo di pace si possono valutare a 884 battaglioni, 465 squadroni, 364 batterie, 1500 cannoni riuniti; 19.457 ufficiali, 468.400 uomini.

In seguito all'allargamento della *landwehr* e della *landsturm* non si può precisare l'entità delle forze dell'impero in tempo di guerra. A seconda del teatro di combattimento, del piano d'operazione, e della forza del nemico si uniranno all'esercito

altri corpi d'armata e divisioni di cavalleria. Oltre alle 7 classi dell'esercito permanente che è costituito dai 20 corpi già descritti, vi sono 5 classi della landwehr di prima categoria, 7 della seconda, poi la riserva di complemento, poi la landsturm.

Se questo esercito di circa 2 milioni di soldati ben armati ed istruiti ha un'imponenza spaventosa è però un consolante pensiero quello che l'impero tedesco voglia solo adoperarlo in difesa del diritto e pel mantenimento della pace.

Il tedesco richiama volentieri un detto che è naturalmente molto in favore presso quel popolo e che suona così:

“ Chi vuol aver sfortuna in guerra cominci a combattere col tedesco „¹

¹ Naturalmente bisogna qui lasciar correre un poco l'orgoglio nazionale uguale, dal più al meno, dappertutto. Ma, anche volendo far astrazione da questo, non è men vero che l'esercito germanico per la sua gran forza morale ancor più che per quella materiale è un “ veramente formidabile esercito „
(Nota del Compilatore.)



Corazzieri—Ufficiale porta bandiera.



Ajutante. Generale
(piccole tenute).



Cacciatori a piedi (Chasseurs à pied).
Cacciatore. Ufficiale.



Cacciatore a cavallo.
(Chasseurs à cheval).



Fanteria in combattimento.



Treno degl' equipaggi. Soldato del genio. Artiglieria a cavallo. Dragone (tenute di marcia).

REPUBBLICA FRANCESE.

Ed eccoci a quella grande nazione, la Francia, la quale è pur sempre l'arbitra, se non più *dei destini*, però sempre della pace e del quieto vivere d'Europa. Giacchè si ha un bel dire: " la Francia è impotente, la Francia è ridotta al silenzio „ ma ad ogni più leggier tramestio che essa faccia, eccoti la diplomazia europea in moto

Artiglieria leggera. — Ufficiale.
(Dolman e pantaloni turchino scuro, treccie nere, mostre, filetti e bande scarlatte).



ed in allarme. Ben è vero che ciò non deriva soltanto dalla sua forza armata, per quanto essa sia, come è difatti, formidabile, ma in gran parte e forse nella maggior parte, da quella straordinaria espansione del suo spirito, da quella forza strapotente della sua fantasia che la porta a considerar le proprie idee, i propri pensieri come cose o fatti già avvenuti, ed a regolare, senz'altro, le proprie azioni sui medesimi con grave noia delle altre nazioni. Questo è ciò che fa rivolgere continuamente su di essa l'attenzione dell'Europa, e questo è ciò che le dà il diritto al primo posto in questa nostra rivista dopo le due grandi nazioni, l'Austria e la Germania, che formano coll'Italia la triplice alleanza.

La Francia ha dato in questi ultimi tempi una prova insigne di quanto possa l'amor di patria ed il sentimento nazionale in un terreno di sua natura fecondo. Debellata dalla Germania nella guerra del 1870-71 al punto di dover chiedere essa per prima la pace, e ridotta in pari tempo all'estremo dalle intestine discordie che seguono mai sempre le grandi disfatte nazionali, pur nondimeno la Francia ha saputo, colla sua potente volontà, con quello spirito d'iniziativa e di sacrificio per la patria che forma la sua principal gloria e la sua vera forza, la Francia, diciamo, ha saputo ridare al suo esercito, in un numero d'anni relativamente breve

una forza ed una potenza assolutamente maggiori di quanto avesse sotto Napoleone III quand'essa, cioè, era davvero l'arbitra quasi assoluta dei *destini* d'Europa.

Gran peccato che insieme ad una così potente ed invidiabile vitalità essa non abbia in pari tempo un sentire fermo ed un modo equo e serio di giudicare le cose. Chi direbbe che una repubblica, la francese, che ha per suoi emblemi la pace e la fratellanza universale, siasi alleata alla nazione la più autocratica d'Europa, alla Russia? Eppure a questo ha ridotto la Francia la sua irresistibile smania di riaffermare quella preminenza militare che oggi non è più altro che un glorioso ma semplice ricordo storico! Ma non divaghiamo più oltre e consideriamo freddamente l'esercito francese nella sua costituzione e nel suo ordinamento.

Già fin dall'impero di Napoleone III la Francia avea cominciato a provar il sistema della 2^a linea co' suoi "moblots", i quali, per altro, nella guerra del 70-71 non fecero una troppo bella prova. Noi pure avevamo in Italia fino dal 1860 i nostri battaglioni di guardia nazionale mobile, ma, quantunque essi, in generale, non fossero mai stati chiamati ad alcun grosso fatto di guerra, pur tuttavia quei due che si batterono nel 1866 a Bormio contro gli Austriaci e gli altri piccoli riparti che ebbero a combattere nella repressione del brigantaggio diedero mostra di coraggio e di saldezza di disciplina. Ma la cattiva prova data in generale dalla "mobile", francese e quella, essa pure poco felice, data dai "reggimenti di marcia", nonchè l'esempio delle altre nazioni indussero anche la Francia ad aggiungere in modo stabile e fermo alla sua forza armata permanente una di 2^a linea, come noi in Italia abbiamo aggiunto all'esercito di 1^a linea la milizia mobile e la milizia territoriale.

Ciò posto, si è introdotto in Francia il sistema d'armamento generale sul modello di quello in uso in Germania. Esso è il seguente:

Perchè gli uomini abili alle armi abbiano a prestare, tutti, il loro servizio sono stati divisi, per motivi economici, in due classi (*portions*) delle quali la 1^a serve per 5 anni sotto le armi e la 2^a, dopo un sol anno di servizio, va in congedo.

Il servizio di un francese tra attività e congedo è di anni 21; dalle file attive egli passa a quelle della loro riserva, e da questa alla territoriale ed infine dalla territoriale alla riserva della territoriale. È lo stesso giro che fanno pure tutti gli uomini validi delle altre nazioni con poche differenze tra l'una e l'altra di esse, talchè detto di una si è quasi detto di tutte.

L'istituzione dei volontari di un anno, che vige essa pure in Francia al pari che in quasi ogni altro esercito, non ha avuto nel francese una gran espansione. Si trattò questa prova scientifica come cosa accessoria e si osservò il pagamento di 1500 lire, unendolo alla domanda di congedo dopo un sol anno di servizio.

Ma la Francia, nell'introdurre il servizio generale, non ebbe soltanto in mira di dar al suo esercito la stessa costituzione di quello germanico; procurò ancora di mettersi in istato di potere, colle sue leggi del 1871 al 15 luglio 1889, esser in grado di chiamare all'armi simultaneamente tutte le sue schiere istruite come una gran leva in massa e ciò nei seguenti modi:

1. Prolungamento della durata totale del servizio militare da 20 a 25 anni.

2. Cambiamento della durata di servizio sotto le armi da 5 a 3 anni.

3. Abolizione di tutti i privilegi e riscatti; perfino i figli unici delle vedove, i fratelli maggiori di una famiglia di orfani anche se i loro fratelli minori ser-

vono già nell'esercito, tutti, tutti senza eccezione, devono prestar servizio per un anno. V'è di più ancora: che se le circostanze di guerra lo esigono tutti costoro possono essere tratti fino a 3 anni sotto la bandiera. Anche i giovani ecclesiastici devono servire per un anno, ed in tempo di pace presteranno l'ufficio d'infermieri.

4. Limitazione del privilegio del volontariato di un anno agli studenti di scienze libere ed agli scolari di ordine elevato.

5. Pagamenti di una tassa per gli inabilitati e per quelli che servono meno di 3 anni.

Infine la legge stabilisce che nessuno degli addetti alle cariche di Stato e di dipartimento sia mandato in congedo se non ha servito almeno 5 anni nell'esercito attivo o nella flotta e non abbia per due anni, come ufficiale o sotto ufficiale, soddisfatto alle promozioni.

La forza dell'esercito francese (a quel che ne dice il nostro testo tedesco, che in parte traduciamo integralmente, ed in parte allarghiamo secondo le circostanze, avendolo trovato singolarmente parco e conciso in quanto riguarda la Francia) sarebbe stata, prima di questa legge, di 4,108,654 uomini; 2,051,458 per la 1^a linea, 2,057,196 per la 2^a. Dopo gli effetti della legge 15 luglio 1889 la somma totale delle forze francesi sfugge maggiormente al conto nostro, ma, per certo, essa è tanto grande da raggiungere da sola la forza che i tre eserciti della triplice possono mettere insieme in campo.

Ci sembra qui che il testo tedesco esageri un poco, ma ad ogni modo è qui che sta il grave pericolo per l'Italia, poichè vediamo giornalmente che le maggiori e più furibonde ire della Francia sono rivolte piuttosto contro di essa che contro la Germania, mentre all'Austria essa, la Fran-



Cacciatori alpini. — Ufficiale.
(Tunica turchino scuro, pantaloni grigi, trecce nere, filetto verde sul paramano.)

cia, prodiga lodi e moine. E con tutto ciò noi dobbiamo vedere ancora un gran numero di ciechi italiani giurare nell'amicizia francese e mover guerra accanita al Governo perchè saggiamente accresce gli armamenti e le provvisioni di guerra! Dio voglia che una cruda realtà non venga troppo tardi a toglier loro questa fatale benda dagli occhi, se pure essi non se la sono messa e non ve la tengano apposta per loro particolari, condannabili comechè antipatriottici, fini. Apriamo in un modo o nell'altro le nostre frontiere alla Francia e la nostra cara indipendenza, che tanto ci ha costato, non sarà più che un caro ma dolorosissimo ricordo! A soli 40 anni di distanza è dunque tanto facile per certuni il dimenticare così totalmente la spedizione di Roma fatta dalla sorella repubblica francese contro la sorella repubblica romana che la credeva ancora sua amica fin sugli spaldi della Città Eterna!?

Come abbiamo detto non è possibile precisar con sicurezza la cifra delle forze armate francesi. Possiamo solo dare con sicurezza l'ordinamento delle sue forze in tempo di pace, perchè questo ci risulta chiaramente dall'annuario militare, e questo è il seguente:

Fanteria:

162 regg. di linea	a 3 battagl. ¹	486 battagl. ¹
4 " di zuavi	a 4 "	16 "
4 " di cacciatori algerini (Turcos)	4 "	16 "
2 " della legione straniera	4 "	8 "
Cacciatori a piedi		30 "
Fanteria leggiera d'Africa		3 "
		Totale 559 battagl. ¹

A queste forze bisogna aggiungere ancora quelle dipendenti dal Ministero della marina col titolo di *reggimenti di marcia*:

3 regg. di marcia (Indo-China)	9 battagl. ¹
1 " " (N. Caledonia)	2 "
2 " " tiraglieri Senegalesi	3 "
(Senegal, Martinica, Reunion, Diego Suarez) 1 battaglione	4 "
(Guadalupa, Thaiti, Tannariva, Obok, Benin (Guinea) 7 comp. circa	2 "
Totale 20 battagl. ¹	

Poi vi sono 145 reggimenti territoriali di 5 battaglioni¹ che danno un totale

di 725 battagl.¹
 Totale generale 1304 battagl.¹

¹ Con Decreto del 21 giugno 1890 è stato stabilito che dai 5 battaglioni d'ogni reggimento territoriale si tolgano i due primi e questi uniti al 4° battaglione *di complemento* dei reggimenti attivi formino insieme 144 REGGIMENTI MISTI comandati in caso d'attività dal tenente colonnello del rispettivo reggimento attivo. Aggiungiamo adunque ai 3 battaglioni dei reggimenti attivi questo 4° *di complemento* che il testo tedesco ha dimenticato ed avremo la bella somma totale di 1466 battaglioni attivi!

L'esercito territoriale veste come il permanente e non ne differenzia che per un occhiello al colletto, del metallo dei rispettivi bottoni. È un metodo semplicissimo e che dovrebbe ben servire anche per le nostre milizie di 2^a linea, specie per la territoriale per il cui uniforme sorgono ogni tanto questioni e s'esprimono desiderii non sempre in armonia colla dovuta differenza fra permanenti e territoriali.

Infine ritornando alle forze permanenti bisogna ricordare ancora le 4 compagnie di disciplina, essendo stata soppressa in questi giorni la compagnia pionieri dello stesso corpo, i 3 battaglioni della guardia repubblicana (anche le repubbliche hanno le loro guardie) ed i 3 del reggimento pompieri di Parigi, tutta bella e fiorita gente che ha già prestato ottimi servizi nelle circostanze, cioè in quella della difesa di Parigi 1870-71.

Il fucile della fanteria, introdotto nel 1877 e fatto secondo il modello del col. Lebel, direttore della scuola normale di tiro a Châlons, è un eccellente fucile ma sembra che sia per cedere il posto ad altro di nuova invenzione del cap. Pralon del quale parebbe dovessero esser armati, in fra breve, i battaglioni di cacciatori.

L'uniforme della fanteria in genere è rimasta presso a poco come sotto il secondo impero; il color rosso del pantalone è sempre in auge ancor più pel fatto che il timore che esso potesse esser troppo visibile da lontano per la mancanza del fumo non si è, pare, verificato alle ultime grandi manovre francesi.

Un dolman di cavalleria, di una comodità e serietà alquanto discutibili, è stato dato uniformemente agli ufficiali di tutte le armi e, nella cavalleria ed artiglieria, a tutto il personale, ufficiali e bassa forza. Così vediamo medici, intendenti, commissarii, ecc., vestiti come ussari e come tali

pure i dragoni e l'ufficialità della fanteria di linea. Ma questa smania del dolman, che si è fermata solo davanti allo stato maggior generale ed ai pesanti corazzieri, ora sta per rinsavire ed è già stato decretato, od è per esserlo, la sostituzione della tunica ampia (l'antica tunica alquanto raccorciata ed allargata) al dolman pei dragoni. Del resto l'uniforme dei Francesi sta subendo una crisi al pari di quello che già subì il nostro negli anni 1871-74, ma qui la crisi è di molto maggior durata poichè è cominciata ad un di presso dal 1880 nè vi è ancor alcun segno certo che sia per finire. Difatti non è ancor stato stabilito quale sarà la definitiva copertura del capo per le truppe a piedi, che, anzi, ne è stato messo fuori il concorso nel passato settembre.

Fra la fanteria sono degni di menzione (non però come gli alpini ed i bersaglieri italiani, dice il testo tedesco, e noi vivamente lo ringraziamo) gli elementi stranieri cioè i *Zuavi* ed i *Turcos*, dei quali non faremo alcun cenno speciale essendo più che conosciuti, ed aggiungiamo — favorevolmente —, in Italia ove diedero egregie prove del loro slancio ardito e felino, i primi a Palestro, i secondi a Robecchetto ed a Magenta, nel 1859. Sono pure notevoli i cacciatori alpini sebbene sieno ancora lontani dal raggiungere la fama speciale acquistatasi dai nostri alpini e nomineremo infine con lode i cacciatori a piedi ed i *zephires*, o fanti leggieri d'Africa, specie di corpo disciplinare, per i componenti del quale è indifferente il perdere la vita in un modo o nell'altro, e finalmente la legione straniera, di 5000 uomini in 2 reggimenti ed i cui componenti contraggono una ferma di 5 anni e la cui forza pare voglia ridursi di non poco, se badiamo ad alcune restrizioni nell'accettazione che ora sono state messe in decreto sul foglio ufficiale.

Cavalleria: 87 reggimenti a 5 squadroni (uno di deposito) e 4 reggimenti di Spahis a 6 squadroni, e cioè:

12 regg. di corazzieri	60 squadr. ¹
29 „ di dragoni	145 „
20 „ di cacciatori	100 „
12 „ di ussari	60 „
6 „ di cacciatori d'Africa	30 „
4 „ di spahis	24 „
—	—
Tot. 83 regg.	419 squadr. ¹

A questa cavalleria vi sono da aggiungere ancora, di truppa permanente, 8 compagnie di cavalleria di rimonta e lo squadrone della guardia repubblicana ed in servizio di seconda linea 83 squadroni pesanti ed 83 leggieri di cavalleria territoriale che il testo tedesco non ha punto notati.

Tutta la cavalleria è armata di sciabola che ferisce di taglio e di punta. I corazzieri, alcuni reggimenti dei quali sono ancora armati di corazza, portano il revolver; l'altra cavalleria ha la carabina.

Il cavallo francese non è dei migliori e nemmeno lo è il cavaliere francese: fanno eccezione i cacciatori d'Africa che montano stalloni arabi, ed i spahis che sono per così dire, nati a cavallo. Questi, come i turcos (cacciatori algerini), sono tutti indigeni dell'Africa francese e condotti da ufficiali francesi.

L'*artiglieria da campagna* è formata di 38 reggimenti in 19 brigate, una per ogni corpo d'armata; uno dei reggimenti è di 12 batterie, l'altro di 11 fra cui 3 batterie a cavallo. Ogni corpo dispone così di 23 batterie, di 6 cannoni ognuna, che sono fornite, anche in tempo di pace, delle necessarie munizioni. Esistono pure anche le batterie di montagna ma queste vengono formate solo in caso di bisogno.



Ferroviere del genio.

(Giubba e pantaloni turchino scuro, filetti e bande scarlatte.)

Parecchie di esse però sono attualmente in servizio presso i cacciatori alpini. L'artiglieria è armata di un buonissimo materiale, da 9 centimetri, modello de Bauge, essendo stato tutto rinnovato il materiale suddetto dopo la guerra del 1870-71 con ingentissime spese.

Anche l'artiglieria da fortezza, di 16 battaglioni con 96 batterie, è fornita di materiale quasi interamente nuovo.

Le truppe del *Genio* formano 4 reggimenti di 5 battaglioni. Un reggimento di soldati ferrovieri fu formato recentemente e vi sono inoltre ¹ due reggimenti di pontonieri d'artiglieria, 10 compagnie d'operai e 3 d'artificieri, pure d'artiglieria, e 20 squadroni del *Treno degli equipaggi militari*.

Le armi d'artiglieria e genio hanno poi le seguenti cariche: stato maggiore d'ar-

tiglieria (e genio); guardie d'artiglieria (e genio); controllori d'artiglieria (e genio); aggiunti del genio.

Finalmente, ci occorre rammentare l'eccellente gendarmeria (25,000 uomini in 25 legioni), che in tempo di pace serve alla sicurezza pubblica ed in tempo di guerra presta servizio al campo avendo cura dell'ordine alle spalle dell'esercito.

La gendarmeria per sè stessa è divisa in parecchie specialità che possono così classificarsi:

Gendarmeria dipartimentale.

Gendarmeria d'Africa.

Gendarmeria coloniale.

Distaccamenti di gendarmeria del Tonchino ed Annam e di Tunisi.

A tutte queste truppe che formano l'esercito francese permanente e territoriale colle

Guardia a cavallo di Parigi. — Trombettiere.
(Tunica turchino scuro, cordoni arancio.)



¹ Non registrati nel testo tedesco.

proprie rispettive riserve ed ai corpi costituiti per prestar servizio nell'interno come la gendarmeria, i pompieri, ecc., fa d'uopo aggiungere ancora il corpo dei "Cacciatori forestali", e quello delle "Dogane". Il primo annovera da 35 a 40 compagnie con 3 squadroni e fa riscontro ai nostri "Guardaboschi", essi pure numerosi e ben organizzati; il corpo delle "Dogane", pari a quello delle nostre "Guardie di finanza", è più numeroso contando ben 31 battaglioni.

* *

Il *piou-piou* francese (così è chiamato il soldato di linea, il *lignard*) è un tipo caratteristico nel suo genere e che noi, qui in Italia, abbiamo guardato con simpatia 30 anni sono quando esponeva coraggiosamente la sua vita per noi. Col kepy indietro sulla nuca, le mani ingolfate nelle tasche dei larghi pantaloni, senza un vero aspetto militare, ma con un certo brio tutto suo particolare, era quel che si dice in gergo artistico "una macchietta".

Oggi col permesso di portar la barba accordato anche alla bassa forza, colla tunica larga, a sacco, ed i pantaloni ripiegati semplicemente in su alla borghese, anzichè entranti artisticamente nelle uose, il fantaccino francese ha perduto moltissimo della sua antica spigliatezza e non si presenta più che come un soldato assai poco elegante nel suo insieme. Nè gli ufficiali fanno una miglior figura colla nuova moda di berettone rigido, quasi all'austriaca, che hanno adottato da parecchi anni.

Il soldato francese è coraggioso fino alla temerità, ma finchè la fortuna lo seconda. Quando questa gli si mostra contraria egli si lascia prendere facilmente dal panico e abbandona spesso il terreno imprecando ai *traitres*. Fra altri esempi quello dei

Zuavi alla difesa di Parigi, 1871, informi.

Certamente la resistenza ad oltranza, gli attacchi disperati e ardimentosi contano delle pagine stupende negli annali militari della Francia e noi citiamo volentieri a tale riguardo la guardia consolare a Marengo, e la storica "vecchia guardia", a Waterloo fra i primi, gli episodi della famosa ritirata da Costantina e le cariche dei corazzieri a Gravelotte fra i secondi ma, pur non di meno, il carattere del soldato francese è veramente quello che abbiamo delineato: fiero nel successo, depresso nell'avversità. Forse si dirà che ai tempi del I° Napoleone non era così e, sebbene non abbiamo documenti atti a provarlo pienamente, pure lo crediamo, ma bisogna considerare quali erano i capi che in allora li guidavano e la fortuna per tanto tempo favorevole al loro capo supremo, l'italiano naturalizzato francese, Napoleone Bonaparte. Ora la cosa corre un po' diversa. Generali di grido, provati come tali, la Francia non ne ha, come non ne abbiamo noi, come non ne hanno le altre nazioni, astrazione fatta dal Moltke e qualche altro germanico, dal Wolseley e qualche altro inglese, dal Gurcko e qualche altro russo. I Ney, i Lannes, i Massena, i Murat, i Moreau e, venendo più avanti, i Bugeaud, i Canrobert ed i Mac-Mahon non sono più alla loro testa, quelli perchè morti, questi perchè già decrepiti e con generali nuovi è raro che il soldato canti vittoria prima d'averla effettivamente ottenuta. Inoltre le gravi sconfitte e, peggio ancora, le immani rese del 1870-71, se possono destare nell'animo del soldato francese il giusto desiderio di una gloriosa rivendicazione, non potranno però a meno nel tempo stesso di gravare sul suo morale come un'eredità di disonore che con una energica determinazione presa a tempo

sarebbersi potuto evitare e la memoria di esse non può altro che influire sinistramente sul suo coraggio per quanto possa destare nel tempo stesso la ferma risoluzione di cancellare con una strepitosa vittoria la memoria delle subite disfatte.

La Francia è ben armata per l'attacco e per la difesa. Per l'attacco, attivando la leva in massa, per la difesa mediante il grandioso sistema di fortificazioni dalle alpi

marittime ai confini del Belgio. Essa ha anche per sè il forte spirito di rivendicazione che è l'anima dei suoi armamenti, la causa prima delle sue violenti aggressioni — a voce — contro noi e contro la Germania. Ma noi e la Germania insieme abbiamo dal canto nostro il santo scopo

della difesa della patria che ci anima, giacchè noi non saremo forse mai gli aggressori, ma bensì gli aggressi, e, difendendo il patrio suolo, difenderemo insieme con esso le nostre famiglie, la nostra indipendenza, i nostri averi, tutto, tutto ciò che avremo di più caro; noi compiremo un sacrosanto dovere e condotti da quei prodi figli della Casa Savoia noi ci sentiremo cento volte più forti di coloro che nella guerra non vedono che la rivendicazione di diritti perduti per

propria colpa e la smania irosa di una preponderanza che è per sè stessa una colpa.

L'esercito francese offre, infine, una particolarità nel suo organamento che gli altri eserciti non hanno: questa è quella dello stato maggiore che negli altri eserciti forma corpo ed in quello francese è semplicemente un servizio. Così vediamo nell'esercito francese ufficiali d'ognuna delle tre armi prestar servizio di stato

maggiore per un determinato periodo di tempo, conservando l'uniforme del corpo da cui provengono, alla quale aggiungono semplicemente le cordelline di oro sulla spalla destra ed il distintivo dei fulmini agli angoli del colletto e, forse, sul berretto. Oggi però questo servizio ha preso



Cacciatore d'Africa (Chasseurs d'Afrique.)
(Giubba turchino chiaro, pantaloni rossi.)

qualche maggior consistenza colla creazione del capo di stato maggiore, al qual posto è stato chiamato il generale Miribel. Vi è pure un ufficio di controllo generale dell'armata che nella gerarchia dei corpi francesi viene subito dopo il servizio di stato maggiore. Infine vi è la classe dei secretari di stato maggiore di reclutamento.

Tralasciando di numerare gli altri servizi d'amministrazione, sanità, ecc., che sono presso a poco quelli in uso negli altri



Ussaro. Allievo di Cavalleria della Scuola di St. Cyr.



Gendarme.



Zouavo.



Ufficiale e turkos.
(Tirailleurs algériens.)



Marinai.



Fanteria di Marina
(tenuta di campo con elmo
in uso ai tropici).
Artiglieria di marina (tenuta in uso ai tropici.)
Scuola di marina (Ecole navale).



Ufficiali di marina
(in piccola e grande tenuta).

eserciti noteremo invece il dipartimento delle scuole ed istituti che è piuttosto numeroso, comprendendo esso le seguenti:

Scuola superiore di guerra.
 Pritaneo militare.
 Scuola politecnica.
 Scuola speciale.
 Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.
 " " di cavalleria.
 " " di polveri e salnitri.
 Scuola di medicina e farmacia.
 Scuola di amministrazione.
 Scuola di ginnastica.
 Scuole di tiro (1 normale e 3 regionali).

Scuole d'artiglieria (19, 1 per corpo d'armata ed 1 a Vincennes).

Scuola centrale di pirotecnica.
 Scuole reggimentarie del genio (4).
 Scuole presidiarie di fanteria (4).
 Scuola militare di artiglieria e genio.
 Scuola militare preparatoria.
 Scuola di preparazione di cavalleria.

Come si vede l'istruzione militare in Francia è molto estesa e non essendole meno l'obbligo del servizio ne viene che la Francia è il paese militare per eccellenza, ciò che, del resto, è nella sua stessa natura ed è ben conosciuto da tutti.



Infermiere.
 (Capotto grigio,
 pantaloni rossi.)

Medico.
 (Giubba turchino scuro
 pantaloni rossi.)



Fanteria di linea. Fanteria della Guardia
(3° regg° di divisione). Regg° Pawlowski.
(gran tenuta.)



Generale. Stato Maggiore
(tenuta di campo).



Cesare della Guardia. Ulani. Dragone della Guardia.
Ufficiali (gr. tenuta).

Ufficiale dei Granatieri della Guardia a cavallo.
(gr. tenuta.)



Tamburo della fanteria di linea.
(2° regg° di divisione.)



Granatiere-Guardia di palazzo.



Cosacchi del Don
(tenuta di campo).

Pioniere.
(In mantello.)

nero di pelo (bianco pei generali e stato maggiore soltanto) sostituito da pochi anni all'elmo. Solo alcuni pochissimi corpi si sono sottratti al rimaneggiamento generale della uniforme e questi sono i corazzieri, gli usseri, i lancieri ed i granatieri a cavallo della guardia. Anche alcuni reggimenti a piedi della guardia hanno conservato la loro caratteristica mitria ma solo per le parate.

La fanteria è armata di un buon fucile a retrocarica, con baionetta, modello Verdan. Circa il fucile a magazzino esso non è ancora stato adottato per certe considerazioni particolari. Ci rammentiamo difatti di un generale che in un ordine del giorno alle truppe dichiarava la sua completa sfiducia nel fucile a magazzino e le incuorava a farne a meno. Così la fanteria russa si troverà in condizioni svan-



Cosacco della guardia.
(Giubba rossa e pantaloni azzurri.)

Fanteria in tenuta da campo.
(Tunica e pantaloni verde scuro.)



Circasso della guardia.
(Zimarra azzurra.)



taggiose davanti ad una qualunque altra fanteria.

Cavalleria: La cavalleria da campo si divide in 56 reggimenti e cioè:

4	reggimenti di corazzieri	} della guardia
2	" di dragoni	
2	" di ulani	
2	" di ussari	
46	" di dragoni d'armata ¹	

Tot. 56

ai quali è da aggiungere, per la guardia, la divisione crimeo-tartara di 2 squadroni che però, in caso di guerra, si completano fino a rappresentare un vero e proprio reggimento.

I reggimenti di corazzieri della guardia, 2 dei quali sono a 6 squadroni e 2 a 4, sono veramente splendidi a vedersi in confronto specialmente ai 48 reggimenti della linea tutti vestiti allo stesso modo² salvo i colori delle mostrine.

La cavalleria è armata di sciabola leggera e poco incurvata detta "Schaschka", messa a bandoliera sulla spalla destra ed avendo il taglio in fuori; il fucile "Verdan", un poco più corto della fanteria, è l'arma comune dei dragoni d'armata i quali ne tengono la baionetta entro il fodero stesso della sciabola. I corazzieri e gli ulani sono armati di lancia solo in guarnigione e per le parate, ma in tempo

¹ Nei quali furono trasformati tutti i reggimenti ussari e lancieri prima esistenti.

² Ci ricorda a questo proposito un grazioso fatterello che si lesse nei giornali a quel tempo: Uno dei reggimenti ex ussari quando fu obbligato a vestire la modesta divisa di "dragone d'armata", portò, in corpo, accompagnato da fiaccolata e con alla testa i suoi ufficiali, le proprie, splendide divise di prima ad immagazzinare non so dove come se le portasse al cimitero, passando davanti al palazzo del Ministro della guerra. (Note del Compilatore.)

di guerra l'abbandonano onde l'esercizio di quest'arma risulta un peso inutile per la truppa, dato che le armi debbano servire, come dovrebbe essere, unicamente per la guerra. Ma in Russia non si bada tanto pel sottile alla logica e si vuol quel che si vuole. Tutto il resto della cavalleria (cioè esclusi i dragoni d'armata) porta la carabina "Verdan".

Artiglieria: L'artiglieria da campo forma:

3	brigade d'artiglieria a piedi della guardia
4	" " " dei granatieri
41	" " " d'armata

Tot. 48 brigade d'artiglieria a piedi, tutte di 6 batterie.

L'artiglieria a cavallo conta 1 brigata per la guardia e 23 per l'armata, più una batteria di montagna a cavallo. L'artiglieria a piedi conta 8 pezzi per batteria in tempo di guerra, 4 in tempo di pace; le batterie a cavallo sempre 6 pezzi tanto in tempo di pace che in tempo di guerra. I pezzi sono eccellenti, la maggior parte prevenienti dalla fabbrica Krupp, di 10,67 cm. per le batterie pesanti e di 8,7 per le leggere.

Genio: Comprende 15 battaglioni di zappatori (1 della guardia, 1 dei granatieri, 13 dell'armata), più alcune compagnie staccate di zappatori, 8 battaglioni di pionieri, 4 battaglioni ferroviari, 6 parchi da campo, del genio, 17 parchi da telegrafisti e 2 parchi da assedio.

Treno: Non esiste truppa di tal corpo; esse vengono bensì tratte, in tempo di guerra, dalla riserva della cavalleria presso a poco come da noi in Italia ove i richiamati di cavalleria vanno a servire unicamente nel treno.

Riserva: In tempo di pace non ne esistono che i quadri; in tempo di guerra

supplisce ai servigi lasciati scoperti dalle truppe di 1^a linea, cioè "da campo".

Truppe locali: Comprendono: 50 battaglioni d'artiglieria da fortezza, sparsi nelle fortezze dello Stato; 32 battaglioni di fanteria di linea adoperati in Asia pel servizio interno ed anche per la guerra; truppe d'istruzione o "truppe modello" per l'introduzione delle nuove forme tattiche e regolamentari e per la prova delle nuove armi; infine il corpo di gendarmeria delle guardie di confine.

Le truppe mobili da campo si dividono in tempo di pace in 19 corpi d'armata, inclusi i due della guardia e dei granatieri ad ogni corpo sono ascritte 2 o 3 divisioni di fanteria ed una di cavalleria; ogni divisione di fanteria si compone di 2 brigate di 2 reggimenti ognuna e di una brigata d'artiglieria a piedi.¹ La divisione di cavalleria essa pure a 2 brigate, ciascuna di due reggimenti con 2 batterie a cavallo.

Le forze delle truppe da campo in tempo di pace ammontano a 700,000 uomini; in tempo di guerra raggiungono la cifra di 1,800,000 uomini e 3,460 cannoni.

A queste già potenti forze bisogna ricordarsi che sono ancora da aggiungersi i "Cosacchi", questa vera specialità dell'esercito russo ed il cui nome viene dalla parola turco-tartara "Cosac", che in turco significa "ladro", in tartaro "guerriero libero e leggermente armato".

I Cosacchi sono un popolo misto di russi, turchi e tartari. Essi hanno origine da quei popoli i quali, dopo la caduta dei Mongoli

nel 13^o secolo, si stabilirono sul Don e sul Dniepper e vi fondarono il loro Stato. Essi si sceglievano, ogni 3 anni, un capo supremo e gli ponevano a lato un Consiglio di vecchi.

I Cosacchi russi del Don sono stabiliti al nord del mare d'Azof e nel paese montuoso e dacchè la Russia assoggettò questi bellicosi popoli delle steppe essi contribuirono di molto all'incremento della sua potenza.

È molto interessante, a questo riguardo, la storia della conquista della Siberia per opera del capo cosacco Iermack. Nel 1558 con soli 840 uomini questo capo ardito valicò gli Urali; la sua marcia somiglia a quella degli Spagnuoli condotti da Cortez alla conquista del Messico.

Eccetto che per la loro origine i Cosacchi si possono considerare come russi per rispetto alla religione, alla lingua ed ai costumi. Essi sono molto assennati; nascono si può dire, guerrieri, intrepidi cavalieri e buoni tiratori, ma sfrenati e proclivi all'indipendenza. Dopo che furono costretti a prendere stabile domicilio è un poco diminuito il loro feroce valore ma tuttavia prestano ancora buoni servigi e si rendono temibili ancora come guardie di confine agli Urali, in Siberia, lungo i confini della China, nella Crimea, nel mare d'Azof ed in quello d'Aral. Lo Stato dà loro per investitura il paese vicino ai confini e pel quale questi Cosacchi prestano servizio sotto un ordinamento militare e divisi in reggimenti a cavallo. Oggi questi reggimenti sono perfettamente regolari, disciplinati ed istruiti con uniforme ed ornamenti prescritti. L'uniforme consiste in una corta giacca "Kasakin", o in un lungo "Tschekeska" (specie di cappottone o zimarra) con un corpetto di lana "Beschmet", stivali senza sproni e beretta di pelo "Papacha". La loro lancia è piuttosto una

¹ Pei nostri lettori non militari diremo che questa locuzione "d'artiglieria a piedi", non è da intendersi come tempo addietro quando vi erano vere e proprie batterie a piedi cioè col plotone dei serventi appiedato. Esse sono semplicemente "batterie da campo", col plotone serventi non a cavallo. (Nota del Compilatore.)



Gendarmeria da campo. — Ufficiale.
(Tenuta di parata.)



Gendarmeria da campo. — Soldato.
(Tenuta giornaliera.)

lunga picca senza banderuola; adoperano la "Schaschka", pistole alla cintola e quelli del Caucaso anche pugnali, infine il fucile. Ogni cosacco è tenuto a procurarsi e mantenere da sè il proprio cavallo, che egli tratta con amore e che è per lui il più forte ausiliario in causa della sua incredibile resistenza e velocità malgrado la sua piccola statura. Venti ore di marcia

Cosacco dell'Amur.



non sono di troppo per esso e si contenta del più cattivo nutrimento. Il cosacco sta in sella alla maniera orientale,

cioè colle ginocchia molto piegate, la sella alta e senza briglia. Con un simile cavallo i Cosacchi possono prestar servizi di un valore incalcolabile, specialmente nella piccola guerra e negli inseguimenti, risparmiando così la cavalleria regolare.



Artiglieria cavallo
della linea
(gr. tenuta).

Artiglieria cosacca
dell' Astrakon
(tenuta di campo).



Truppa di confine.



Medico. Bersagliere Finlandese.



Corazziere della guardia
(2° reggimento)
tenuta di campo.



Ufficiale dei Cosacchi dell' Ural. Cosacchi di Kuban.



Cosacchi di Orenburg
(tenuta di campo).



Ufficiale di Marina. Soldato di Marina.

VI.

REGNO DELLA GRAN BRETAGNA.

IL centro importante di questo regno non è nei tre Stati che lo compongono, Inghilterra, Scozia ed Irlanda, ma bensì ne' suoi lontani possedimenti coi quali esso raggiunge una superficie quattro volte superiore a quella della Germania. L'esercito inglese non rappresenta la vera forza della nazione, perchè questa (la forza) riposa meglio sulla maggiore e superba sorella, la flotta. Infine l'esercito non è nazionale come negli altri Stati.

Mentre nella maggior parte di Europa fu introdotto l'obbligo del servizio gene-

rale, l'Inghilterra ha conservato l'antico sistema dell'arrolamento, non certo per semplice amore dell'antico, ma perchè questo sistema è quello che meglio le conviene. Si rimane ancora colpiti nel vedere in certe osterie di Londra o nei porti inglesi un uomo coll'uniforme scarlatta a vari distintivi, col giacò ornato

Dragone (tenuta di marcia nel Sudan).
(In tela con pantaloni turchino scuro, bande rosse.)

Fanteria.
(Tenuta di marcia nel Sudan, in tela.)





Fanteria di linea.



Grenadieri della guardia.



Guardie a cavallo. (Horse Guards). Guardie del corpo (Life Guards).



4° regg° Ussari.



Tamburo degli Highlanders.



2° Regg° Dragoni.
(Scots Greys = Scozzesi grigi).

di svolazzanti nastri di seta, il quale si caccia volentieri tra i giovanotti allegri, allettandoli colla mostra del danaro. Questi è il "sergente reclutatore, il sott'ufficiale d'arrolamento", ed i giovanotti che se lo lasciano avvicinare finiscono col cedere a suoi graziosi inviti e col diventare di lì a poche ore ciò cui poche ore prima appena pensavano a diventare, cioè, soldati.

L'elemento reclutato in questo modo non rappresenta certo il fiore della nazione, ma pure sotto la disciplina diventa buono ed utile abbastanza sicchè la nazione può fare a fidanza sul medesimo.

L'arrolamento è fatto per 12 anni, dei quali però la recluta ne passa 8 soltanto sotto le armi e gli altri 4 li sconta nella

Hinghlanders. — Ufficiali.
(Tuniche scarlatte, pantaloni e sottanelle verde scuro, ghettoni bianchi.)



Fucilieri. — Ufficiale.
(Tunica scarlatta, pantaloni neri.)

riserva di 1^a classe. E dopo questi passa per 9 anni alla 2^a.

Questa è la base dell'esercito regolare ma oltre di questo vi è la *milizia* alla quale ogni inglese appartiene per 6 anni. Questa milizia esiste solo nei quadri, i suoi soldati non fanno che brevi esercitazioni ogni anno, ma in tempo di guerra possono esser chiamati in servizio, dietro autorizzazione del Parlamento e possono anche essere mandati a servire fuori della Gran Bretagna ma solo per eccezione o quando essi stessi ne facciano richiesta.

I soldati, infine, di questa milizia che in tempo di guerra s'impegnano per un servizio superiore ad un anno, entrano nell'armata regolare e ne rappresentano la riserva.

È pure destinato alla difesa del paese il corpo dei "Volontari", famosa istituzione di permanente volontariato che la sola In-

ghilterra possiede e che si tentò più volte, ma invano, di fondare anche in Italia. ¹

Questi volontari fanno un corso d'istruzione militare, sono divisi in gran quantità di battaglioni con propria uniforme e fanno grandi manovre annuali. Alla stessa istituzione appartengono i *Yeomanry*, cavalleria leggiera volontaria formata di giovani possidenti ed organizzata essa pure in un certo numero di reggimenti.

Tutto il paese è diviso in 15 distretti militari dei quali 9 sono in Inghilterra, 2 nelle isole del canale "*Channel Islands*", 1 in Scozia e 3 in Irlanda. Ogni distretto dipende da un tenente generale o da un maggior generale ai quali sono sottoposte le divisioni dell'armata regolare, della milizia e dei volontari.

La fanteria dell'esercito regolare consta di 148 battaglioni, compresi 8 di *rifles* o cacciatori ed ai quali sono uniti — formando reggimento con essi — 155 battaglioni di milizia, compresi in essa 10 di *rifles*. Più 65 regg. di milizia territoriale con 2 di *rifles*. Il numero dei battaglioni nei regg. di questa milizia varia da 2 a 8 per la fanteria e nei *rifles* sono 4 nell'esercito regolare e 5 nella milizia.

La guardia a piedi conserva la sua antica formazione, componendosi essa ancora di 3 reggimenti: *Granatieri della guardia* a 3 battaglioni; *Coldstream Guards* e *Scots-Fusiliers* a 2. La guardia, per regola, non viene mandata fuori del paese; dei reggimenti di linea invece uno o due battaglioni almeno sono mandati nell'India o nelle Colonie.

¹ Nel 1860-61, nella quale epoca vi era perfino un ufficio proprio per essi al Ministero della guerra e se ne erano già decretate l'organizzazione e l'uniforme e nel 1884 a Roma e dei quali si voleva dare il comando al colonnello in ritiro Guglielmo Cenni dei Mille.

(Nota del Compilatore.)

Il vestito della fanteria è rosso robbia per la truppa, scarlatto per gli ufficiali con mostre varie secondo la nazionalità e cioè bianche per gli Inglesi, gialle pei Scozzesi, verdi per gli Irlandesi e bleu scuro per i reggimenti che hanno titolo di reali; in capo l'elmetto di panno nero, ed il berrettone di pelo per le guardie; i *rifles* vestono di verde scuro con mostre rosse o nere ed all'elmetto hanno sostituito in questi giorni il loro antico kolbacco di pelo a pennacchietto.

I reggimenti scozzesi differiscono da questi per il costume nazionale da essi portato consistente in kilt o sottanella variopinta e ginocchia nude con lunghe ghette alla moda del paese; altri reggimenti, hanno i pantaloni lunghi pure variopinti.

L'armamento si compone per ora del fucile Martini-Henry a retrocarica, ottimo per l'esattezza del tiro e di cui è stata armata di recente anche la milizia; si deduce da questo che, per ora, l'introduzione del fucile a magazzino sia alquanto aggiornata sebbene sia già alle prove un sistema a magazzino m. Lee-Metford.

La cavalleria annovera i seguenti reggimenti:

1	<i>Life guards</i>	} (guardie del corpo) che formano la <i>Houskold brigade</i>
2	<i>Life guards</i>	
3	<i>Horse guards</i>	(guardie a cavallo)
7	reggimenti dragoni della guardia	
3	"	dragoni
13	"	ussari
5	"	lancieri
Tot. 31	"	di cavalleria

10 dei quali prestano servizio per 10 anni nelle colonie e dopo tal spazio di tempo sono sostituiti da altri 10.

L'uniforme è presso a poco quello della fanteria, cioè rosso a pantaloni scuri, pei dragoni e per le guardie del corpo e 16° lancieri; le guardie a cavallo, gli altri lan-



17° Lancieri.

Soldato del genio
(Royal Engineers).



Colonnello di stato maggiore.

Ufficiale dei Cacciatori
(Rifles).

Ufficiale d'artiglieria a cavallo
(Royal Horse Artillery).



Marinai (Blue Jackets). Ufficiali di marina
in piccola tenuta.



Ufficiale di marina
in gr. tenuta.



Fanteria di marina.
(Royal Marine Light Infantry.)



Coldstream-guards. — Tamburino maggiore.
(Tunica scarlatta, pantaloni neri, ornamenti in oro.)

cieri, il 6° dragoni e gli ussari sono vestiti in turchino scuro con mostre ed ornamenti vari. Hanno l'elmo le guardie ed i dragoni, lo schapzcha i lancieri, il kolbacco di pelo gli ussari; il 2° dragoni ha il cappello a pelo dei granatieri. Sciabola e carabina Martini-Henry con lancia a banderuola pei lancieri.

L'*artiglieria* è unita in un sol reggimento "Royal artillery", il quale è costituito da 2 brigate a cavallo "Horse artillery", di 13 batterie, da 4 da campo con 79 batterie, da 11 divisioni da fortezza e da 1 brigata da costa.

Metà delle batterie da campo e di quelle a cavallo devono fermarsi per 6 anni nelle Indie. I pezzi sono ad avancarica, tutti. I cannonieri sono armati di sciabola e carabina Martini-Henry e portano uniforme turchino scuro a mostre scarlatte, e cor-

doni gialli all'ussara per quelli a cavallo; questi hanno il kolbacco, quelli si coprono coll'elmetto nero.

Il *genio* o "Royal Engineers", si compone di tutte le specialità di tal arma e cioè: telegrafisti, ferrovieri, ecc., con uniforme rosso a pantaloni e mostre bleu ed elmo nero.

Le diverse specie di truppa dell'esercito inglese occupano con ordinata alternativa una delle due posizioni fisse nei campi di Aldershot o Julcurragh in Irlanda ove gli esercizi militari d'ogni genere sono possibili. La compera legittima di un grado nel corpo degli ufficiali è ora abolita ed invece fu stabilita una prova scientifico-militare per la patente d'ufficiale.

L'impressione che produce la truppa inglese nella sua pomposa uniforme di parata dev'essere straordinariamente brillante

Reggimento Dragoni della guardia. — Ufficiale.
(Grande tenuta — tunica e pantaloni turchino scuro, bande scarlatte, pennacchio bianco.)



e favorevole. Non v'ha dubbio che la cura scrupolosa colla quale in questo esercito sono mantenuti certi particolari esteriori di forma, quali i cappelli a pelo, p. e., dei granatieri, il colore rosso dell'uniforme, i distintivi di cariche speciali che sono quasi ancora quelli di un secolo fa, unita al bello e marziale aspetto delle truppe contribuisce a fare dell'inglese uno dei più simpatici ed in un rispettabili eserciti del mondo.

La Gran Bretagna per la sua posizione insulare e per la scarsezza del suo esercito è poco preparata ad una guerra in terraferma ma essa sarà tuttavia un'importante alleata.

È difficile dimenticare quanta enorme prevalenza essa abbia esercitato nei consigli delle nazioni coalizzate contro Napoleone I e noi Italiani dobbiamo rammentare con riconoscenza che essa fu sempre una valida amica per noi durante il periodo delle

guerre per la nostra indipendenza, quantunque il suo appoggio fosse unicamente morale, nè dimenticheremo certo la prova di eguale amicizia dataci ultimamente nell'occasione di un famigerato attentato della flotta francese alla Spezia, il quale, sebbene sia stato dai più sconfessato, valse tuttavia a che una flotta inglese facesse rotta immediatamente verso quel nostro importantissimo porto.

Il soldato inglese è freddo e taciturno nella lotta, due qualità queste che segnalano il vero e positivo valore che viene dalla natura, non quello che è semplicemente motivato da circostanze del momento. La sua solidità la dimostrò ampiamente a Waterloo, mentre d'altra parte la cavalleria inglese gode una giusta celebrità dopo la famosa carica della "brigata leggiera di lord Cardigan", a Balaclava in Crimea.

VII.

REGNO DI DANIMARCA.

PER tutti coloro che s'interessano della storia militare degli ultimi tempi la Danimarca rappresenta un paese altrettanto piccolo quanto forte e grandemente stimabile per il fiero sentimento della propria nazionalità che lo ha innalzato, sotto questo particolare, al livello delle più forti e grandi potenze.

Già la Danimarca, come governo e come popolazione, diede prova di una grande fermezza e tenacia nella guerra del 1848 contro la Prussia per la questione dei ducati; questione che, risolleatasi nel 1863, dette luogo alla famosa guerra del 1863-64 tra il piccolo esercito danese e quelli assai più grossi della Prussia e dell'Austria ai quali si erano pur congiunti alcuni contingenti della Confederazione Germanica. Celebre è nella storia dell'ultime guerre europee la giornata d'Over-see nella quale il 1° reggimento di fanteria danese, formatosi in quadrato, resistette lungamente ed eroicamente al corpo austriaco del Gablentz che inseguiva il rimanente dell'esercito danese in ritirata e che fu salvo dal sacrificio epico di quell'eroico reggimento.

Nè meno celebri sono e resteranno nella storia le accanite difese delle fortificazioni di Duppel e delle isole d'Alsen, imperocchè, se l'esercito danese non è contrassegnato da una particolare arditezza, la sua tenacia nella difesa è tale che riesce superiore a qualunque elogio.

Ma quella guerra che i prudenti e tutte le genti positive in genere condannarono, ma che tutti i poeti e gli amanti delle cose belle e grandi devono mai sempre celebrare, costò assai cara alla povera Danimarca, la quale si trovò obbligata a cedere definitivamente nella questione dei ducati ed a lasciarsi smembrare di un buon quinto del suo già non vasto territorio.

In seguito di tali tristi, sebbene gloriosissime vicende, l'esercito danese come è ora ridotto, dal 1864 in poi, resta composto come segue:

Fanteria: Guardia a piedi: 1 battaglione attivo e 4 territoriali;

Linea: 10 reggimenti a 3 battaglioni attivi ed 1 territoriale.

La fanteria è divisa in 5 brigate: 2, cioè, del Iutland, 2 del Seeland ed 1 della Fionia.

Cavalleria: 1 reggimento ussari della guardia,

4 reggimenti di dragoni a 4 squadroni.

Artiglieria: 2 reggimenti da campagna su 2 divisioni con 12 batterie attive e 4 territoriali;

2 battaglioni da piazza con 6 compagnie attive e 4 territoriali.

Genio: 1 reggimento su 5 compagnie attive e 3 territoriali.

Treno: 4 riparti.

La forza totale dell'esercito danese si

può valutare in 50000 uomini con 128 pezzi d'artiglieria. Le milizie territoriali non hanno che i soli quadri.

La fanteria è provvisoriamente armata ancora coi fucili a retrocarica, sistema *Remington*;

ma non tarderà ad essere introdotto il sistema "a magazzino". La cavalleria porta sciabola e carabina *Remington*; quella del Jutland è una cavalleria pesante che forse non sarà troppo adattata al servizio che oggigiorno si richiede dalla cavalleria.

In generale l'esercito danese, per quanto abbiamo accennato in principio di questo capitolo, è assai più rimarchevole per l'ammirabile tenacia della sua difensiva che non per l'attitudine sua all'offensiva. Ma quando si rifletta che la virtù dell'offensiva non è che occasionale mentre quella della difensiva è necessaria e forma come la base del valore materiale e morale di un esercito, si converrà di leggieri che l'esercito danese, malgrado la sua piccolezza, è pure uno dei migliori eserciti dell'Europa.



Battaglione Guardie a piedi.
(Tunica scarlatta in gala e turchino scuro in ordinaria, pantaloni grigio celeste.)

L'uniforme dei danesi non offre particolarità tali che meritino di essere accennate. Tuttavia vuolsi ricordare quello del reggimento delle guardie a piedi, il quale, consistendo in una tunica bleu scuro per la tenuta ordinaria è rimasto di color scarlatto per la tenuta di gala; una ricchezza, codesta, che ormai è interamente sbandita dalla generalità degli altri eserciti.

La coccarda dell'esercito danese è rossa con contorno bianco. Gli ufficiali d'artiglieria hanno larghe bande rosso-cremisi ai pantaloni e portano sull'avambraccio il distintivo di grado alla spagnuola con un fiocchetto mobile al vertice dell'angolo e che è di un effetto alquanto strano. I figurini fotografici che abbiamo sott'occhio e che ci furono comunicati molto gentilmente dal Ministero di guerra danese per mezzo dell'Incaricato d'affari italiani barone Marocchetti, dànno una chiara idea di questo soldato dalla fisionomia dolce e buona sotto la quale si nasconde pure una così invidiabile fermezza.



Medico.

Svizzera.



Trombetto delle guide.



Carabinieri. Dragono. Colonnello divisionario. Ufficiale di Fanteria. Ufficiale di Artiglieria.

Danimarca.

Gjæstgiveri og Indkjørsel.
Jens Sørensen



Fanteria. Artiglieria.



Ussaro.



Soldato del genio.



Generale. Stato maggiore. Dragoni.



VIII.

REGNO DI SVEZIA E NORVEGIA.

SVEZIA.

La Svezia, che al tempo della guerra dei trent'anni sotto il suo gran re Gustavo Adolfo rappresentava la prima potenza militare d'Europa, ora non ha che un piccolo esercito corrispondente ai bisogni del paese. L'esercito svedese ha un assetto affatto proprio, diverso da quello degli altri Stati.

Tutto il paese è diviso in numerosissimi distretti, ognuno dei quali deve arrolare e mantenere all'esercito ed a proprie spese un uomo atto alle armi; questi serve finchè le sue forze lo comportano.

Egli riceve un piccolo compenso consistente in una casa, cortile e campo con un piccolo soldo pel solo tempo che sta sotto le armi.

Quanto alla cavalleria si raccolgono i cavalli occorrenti sorteggiandoli fra quelli dei possidenti, i quali si riscattano così da alcune tasse.

Ma questa categoria che potrebbe dirsi di 2^a linea e che in linguaggio del paese è detta "Indelta trappen", non è la sola che costituisca l'esercito svedese. Essa ne ha un'altra formata da uomini che prendono servizio per un tratto di tempo che va dai 2 ai 6 anni ed è detta "Vaerfade", e costoro prolungano talora la ferma per un ulteriore tempo. Presso costoro è soltanto possibile una profonda e militare organizzazione mentre non lo è del pari, e

lo si comprende agevolmente, nell'*Indelta* i cui uomini stanno assai poco sotto le armi ed accudiscono, pel resto del loro tempo, al buon andamento della piccola proprietà che loro viene concessa dallo Stato in cambio della loro iscrizione al servizio militare.

Una terza categoria poi è quella rappresentante la riserva la quale consiste d'individui dai 21 a 26 anni e rinforza le altre due categorie in caso di guerra.

Ecco la composizione dell'esercito svedese:

Fanteria:	2	reggimenti di guardia del corpo
	2	" del corpo dei granatieri
	17	" di linea
	2	battaglioni del corpo dei granatieri
	4	" di cacciatori

Totale 27 corpi di fanteria

I reggimenti hanno 2 battaglioni ognuno in piede di pace e 3 in piede di guerra, cioè 48 battaglioni nel primo caso, 69 nel secondo.

Cavalleria:	1	reggimento di guardie del corpo
	4	" di ussari
	2	" di dragoni
	1	corpo cacciatori a cavallo

Totale 8 corpi di cavalleria

Il reggimento guardie del corpo ha 4 squadroni, 26 ne hanno in totale gli ussari, 15 i dragoni, 2 i cacciatori a cavallo e così 47 squadroni in tutto.

Artiglieria: 3 reggimenti d'artiglieria da campagna su 5 divisioni da 2 batterie. Così un reggimento ha 10 batterie; 2 da campo, 6 a cavallo e 2 a piedi. Totale 30 batterie; più 9 della riserva (3 a piedi e 6 da campo). Ogni batteria ha 6 cannoni; totale 234 cannoni.

Genio: 1 battaglione di pontieri che comprende anche una compagnia di telegrafisti ed 1 battaglione di zappatori.

Treno: 1 battaglione di 2 compagnie.

Le forme del regolamento militare svedese non sono interamente conosciute. È meraviglioso ed esemplare il silenzio e la calma con cui un battaglione svedese fa gli esercizi. Fra i tiratori è mantenuto un severo allineamento di difesa. Ogni sparo è segnato da ogni tiratore col grido di "piff paff", e questo sarà più comico dopo l'introduzione dei fucili a ripetizione poichè il "piff paff", sulla piazza d'armi verrà ripetuto più sovente e più lesto.

Il soldato svedese ha un aspetto abbastanza militare; le sue uniformi sono scure ma non disgiunte da una certa seria eleganza quali quelle, ad esempio, delle guardie del corpo a cavallo e dei dragoni del corpo. I 3 reggimenti dell'artiglieria si distinguono tra loro per il colore del colletto.

NORVEGIA.

La Norvegia forma bensì uno Stato solo colla Svezia ma se ne discosta per l'ordinamento militare.

Difatti qui nella Norvegia ogni uomo dichiarato abile all'età di 22 anni è arrolato per 5 anni nella linea, e, successivamente, per 4 nella milizia territoriale e per altri 4 nella riserva di quest'ultima (landsturm).

I soldati scelti rimangono solo poche settimane sotto le armi col nome di vo-

lontari e dopo 6 anni sono arrolati e rimangono tutto il loro tempo sotto le armi e rappresentano il vero nucleo dell'esercito. In tempo di pace sono questi soli che costituiscono la forza armata e sono formati su 5 compagnie di cacciatori a piedi, una delle quali — guardia del Re — fino a pochi anni sono prestava servizio a Cristiania presso al palazzo reale. Tutto il rimanente è rappresentato unicamente dai quadri.

Per stabilire adunque la forza dell'esercito norvegese bisogna considerare sotto l'aspetto del piede di guerra, e questo ci dà le cifre seguenti:

Fanteria: 5 compagnie cacciatori, 20 battaglioni fanteria in 5 brigate.

Cavalleria: 11 squadroni di cacciatori a cavallo in 1 brigata di 3 corpi.

Artiglieria: 5 battaglioni comprendenti in totale 11 batterie con 66 cannoni.

SVEZIA. — 2° regg. della guardia (Andra Lifgardet). Ufficiale portabandiera. (Tunica e pantaloni turchino scuro, mostre scarlatte.)





Fanteria di linea.



Generale.

Guardia del corpo a cavallo. Ufficiale dei cacciatori. Ufficiale del 5° regg° Ussari.



Dragone del corpo (2° della guardia). Soldato del Genio. Artiglieria (2° regg°)



Marinajo.

Ufficiale del 5° Granatieri del corpo (5° Andra Lifgardet).



Artiglieria.



Cavalleria.



Fanteria (tenuta di campo).



Guardia. Soldato del genio.





NORVEGIA. — Cavalleria. — Cacciatori del Jemtlands.
(Tunica e pantaloni verde scuro, mostre e bande cremisi.)

Genio: Una debole rappresentanza.

Totale generale: 18000 uomini.

L'armamento della fanteria norvegese è pari a quello della svedese, cioè fucile Remington, il quale però sarà presto sostituito dal fucile a ripetizione ideato dal colonello norvegese Iorwan. La cavalleria ha la carabina Remington. L'artiglieria fu

recentemente montata con un nuovo materiale che fu preparato in parte nella fabbrica Krupp ed in parte nella fabbrica d'armi svedese.

Il soldato norvegese ha un aspetto poco militare al quale contribuiva alquanto, fino a poco tempo fa, il capello a falde eguale a quello dei nostri borghesi. Ora esso ha adottato l'elmo per la fanteria ed il genio, mentre conservano il kepi i cacciatori a cavallo e l'artiglieria. È singolare e piacevole per noi Italiani che, tanto i cacciatori a piedi svedesi quanto quelli norvegese abbiano un capello molto simile a quello dei nostri bersaglieri, anzi quasi affatto eguale quello dei Svedesi.

Che sia questa importazione un effetto di corrente simpatica sviluppatasi pel fatto dei molti ufficiali svedesi che hanno prestato successivamente servizio per qualche anno nei nostri bersaglieri? ¹ In nome dei nostri bersaglieri mandiamo adunque un saluto ai loro fratelli del nord e che il Dio della guerra sia sempre loro propizio.

¹ Ora un capitano di fanteria svedese ha preso servizio per un anno presso il nostro primo reggimento: *Granatieri di Sardegna*.

(Nota del Compilatore.)

REGNI DI SPAGNA E DI PORTOGALLO.

REGNO DI SPAGNA.

Eccoci in un campo alquanto differente del solito ed atto a destare piuttosto la diffidenza che non quella fiducia che è il merito ordinario di tutti gli eserciti. Difatti l'esercito spagnuolo è celebre per i suoi "pronunciamenti", che ne sono come una quasi seconda natura, una malattia naturale e che rende assai problematica la sua fedeltà verso il Governo. Il giovine re Alfonso XII, che morì nel 1885, tentò opporsi a questa specie di "influenza", che fortunatamente regna in quel solo esercito e lo tentò col farsene capo unico e supremo ma non pare che gli effetti abbiano corrisposto abbastanza alle sue buone intenzioni.

Astraendo da ciò, l'esercito spagnuolo ha delle qualità assai buone ed in guerra non la cede per fermezza e valore a verun altro. Esempio, la guerra d'indipendenza contro Napoleone I nella quale cento volte cadde e cento volte risorse più fiero di prima.

L'esercito spagnuolo si divide in "esercito peninsulare", che fa servizio in patria ed in "esercito coloniale", che è impiegato alle colonie.

L'esercito peninsulare è ordinato presso a poco come tutti gli altri eserciti. Ogni spagnuolo è arrolato a 20 anni. Esiste il riscatto dal servizio verso pagamento di

1500 pesetas e vi è pure una categoria chiamata in solo caso di guerra e sono dette "reclute disponibili", le quali si esercitano per breve tempo in unione e come rinforzo dell'esercito.

La ferma dura in tutto 12 anni, dei quali 6 nell'esercito attivo e questi ridotti a 3 e talora ad anche meno, il resto nella riserva attiva. Dopo questo tempo tutti passano alla seconda riserva.

Il territorio del regno è diviso in 14 distretti militari comandati da generali. L'insieme di questi distretti si divide in 140 zone militari dipendenti da altrettanti colonnelli i quali devono occuparsi dei congedi e dell'amministrazione. Ogni zona ha 1 battaglione di fanteria attiva, 1 delle riserve ed 1 di deposito. Degli'ultimi due in tempo di pace esistono solamente dei quadri molto scarsi i quali, mobilizzandosi, formano poi i battaglioni da campo e quelli di seconda linea.

In tempo di pace non esiste altra formazione all'infuori di quella dei reggimenti. Corpi d'esercito, divisioni e brigate si formano colla mobilitazione dal che si vede che l'organizzazione di questo esercito è totalmente differente, sotto questo rispetto, da quella degli altri eserciti costituiti.

La forza dell'armata peninsulare in tempo di pace ascende così a 116,000 uomini. Devonsi però aggiungere ad esso la guardia del corpo a cavallo (1 squadrone) e 2 compa-



Cacciatore (Carador). Fanteria.
(Tenuta di campo.)



Ufficiale di Gendarmeria. Ufficiale di Cacciatori a cavallo. Lanciere.



Artiglieria a cavallo.



Ufficiale degli Uscari della Principessa
(tenuta di campo.)

Spagna.



R. Guardia del Corpo.



Ufficiali di marina
(in piccola e gran tenuta).
Marinajo.

Portogallo.



Fanteria. Caporale di Cacciatori.



Ufficiale di cavalleria. — Generale.





Alabardiere di palazzo.
(Abito turchino scuro, petto e mostre
scarlatte.)

gnie d'alabardieri reali, la "guardia civile" (gendarmi) in 10 reggimenti: 15 mila uomini e di "Carabineros" 11,000. Le truppe coloniali si completano mediante l'arruolamento e raggiungono la cifra di 35,000 uomini, divisi nelle 3 armi e presidianti

le colonie americane e le Isole Filippine.

La *Fanteria* conta: 60 reggimenti di linea a 2 battaglioni, 20 battaglioni di cacciatori, con un totale di 140 battaglioni; più 140 battaglioni di riserva.

La *Cavalleria* annovera: 8 reggimenti di lancieri, 14 reggimenti di cacciatori, 2

reggimenti di usseri e 2 di dragoni, con un totale di 28 reggimenti formanti 112 squadroni; più 28 reggimenti di riserva.

L'*Artiglieria* numera:

- 5 regg. di artiglieria di divisione a 6 batterie (30 batterie - 180 cannoni)
- 5 " di artiglieria di corpo a 4 batterie (20 batterie - 120 cannoni)
- 2 " da montagna (con 36 cannoni ciascuna - 72 cannoni)
- 1 " da fortezza (a 4 batterie a 5 cannoni - 16 cannoni)

Totale generale 13 reggimenti, 388 cannoni.

Manca l'artiglieria a cavallo od almeno non vi esiste ufficialmente.

Genio:

- 5 reggimenti di pionieri
- 1 " ferroviario
- 5 battaglioni telegrafisti
- più 5 reggimenti di riserva

Non vi esiste *Treno* in tempo di pace. La fanteria e la cavalleria hanno fucile e carabina Remington, gli altri 3 sciabole, carabina e lancia. L'artiglieria è provvoluta di cannoni Krupp da 8 cent., quella di montagna di pezzi leggeri da 7, 8 cm. modificati col sistema del col. Placentia.

Generale. (Grand' uniforme: tunica turchino scuro, ornamenti in oro.)



Le uniformi dell'esercito spagnolo sono piuttosto chiassose ed eleganti. Gli ussari di Pavia col loro dolman bianco sono un modello del genere ed il pantalone rosso robbia vi è altrettanto generalizzato quanto nell'esercito francese.

REGNO DI PORTOGALLO.

L'ordinamento dell'esercito portoghese è uguale a quello dell'esercito spagnuolo ma ne differenzia un poco per il sistema invalso della sostituzione e dei riscatti su larga scala che ne impoveriscono e ne sfiniscono la compagine.

Esso è formato in:

Fanteria, che conta 24 reggimenti di linea e 12 di cacciatori. Totale 36 reggimenti a 2 battaglioni ed 1 di riserva.

Cavalleria. 10 reggimenti di lancieri e cacciatori a cavallo a 3 squadroni attivi ed 1 di riserva.

Artiglieria: 3 reggimenti da campo e una brigata da montagna cioè 20 batterie attive e 10 della riserva con 132 cannoni.

Genio: 2 battaglioni attivi, 1 compagnia di torpedini, 1 battaglione di riserva.

La forza totale dell'esercito portoghese

sale in tempo di pace a 34,000 uomini con 132 cannoni: in guerra a 118,000 uomini.

Più 10,000 di truppe coloniali.

La fanteria sarà armata quanto prima col fucile a ripetizione Kropatschehsche. L'artiglieria ha cannoni della fabbrica Krupp.

L'importanza e benessere del Portogallo sono dovuti alle sue colonie per cui esso dà maggior importanza alla flotta.

L'uniforme dell'esercito portoghese si differenzia alquanto da quello dagli altri eserciti per il colore marrone del vestiario dell'infanteria e cacciatori a piedi e che è il vero colore tradizionale di questo esercito. Però esso sta compiendo riforme al pari del suo consanguineo lo spagnuolo e di altri col sostituire l'elmo al keppy ed allo schapska e la giubba francese a brandeburghi neri all'antica tunica.

X.

REPUBBLICA SVIZZERA.

LA repubblica svizzera, ossia la libera confederazione delle ventidue piccole repubbliche svizzere (cantoni) sorta dal nocciolo della libera confederazione dei quattro cantoni Schwiz, Uri, Untervalde, e Glarus, deve la sua attuale organizzazione al Congresso di Vienna, il quale, nel 1815, dopo la caduta di Napoleone I, cambiò l'ordinamento degli Stati d'Europa per mezzo dei propri ministri, alcuni di essi Stati sopprimendo, altri creandone di nuovi.

Le tre grandi potenze che aveano allora il maneggio degli affari ravvisarono utile per la Svizzera che la medesima fosse di-

chiarata neutrale non partecipando più ad alcuna guerra europea e la proposta fu accettata e messa in protocollo.

Però la Svizzera, come tutti i popoli che amano la loro indipendenza, anche se neutrale, volle avere essa pure il suo esercito e fu adottato un ordinamento militare che riuscisse allo scopo senza gravar troppo sul bilancio e senza che avesse alcun aspetto aggressivo per i vicini.

Tale sistema, di poco modificato, vige anche al presente.

Per esso ogni svizzero, dai 20 ai 44 anni, è obbligato al servizio militare. Di questi

25 anni di servizio, 13 egli ne passa nell' *Eletta*, che corrisponderebbe in qualche modo alla nostra armata attiva, e gli altri 12 nella landwehr.

Ogni svizzero poi che non sia compreso, per speciali motivi, in queste due categorie, farà parte della landsturm dai 17 ai 50 anni e finalmente quelli che nemmeno appartengono a questa seconda categoria pagano una tassa obbligatoria di 6 lire.

L'esercito svizzero si divide dunque in *Eletta*, landwher e in landsturm. L'*Eletta* si divide, a sua volta in:

Fanteria: composta di 28 battaglioni di fucilieri ed 8 di carabinieri.

Cavalleria: 8 reggimenti di dragoni a 3 squadroni e 12 compagnie guide.

Artiglieria: 24 reggimenti da campagna, 1 da montagna, due batterie; ogni batteria 6 pezzi: totale 300 pezzi; 10 compagnie di posizione e, per ora, 4 compagnie da fortezza di nuovissima formazione.

Genio: 9 battaglioni.

Treno: 8 battaglioni.

La forza totale dell'esercito si può valutare, in cifra tonda, a 100,000 uomini. Esso forma 8 divisioni: ogni divisione di 2 brigate di fanteria a 2 reggimenti ed 1 battaglione di carabinieri, 1 reggimento di dragoni, 1 compagnia di guide, 1 brigata d'artiglieria, 1 battaglione del genio, 1 battaglione del treno, 1 ambulanza da campo e 1 compagnia di sussistenza.

La forza della landwher è minore di quella dell'*Eletta*.

L'armamento della truppa non è inferiore a quello delle truppe delle altre nazioni. La fanteria ha il *Vetterli* a ripetizione ed i carabinieri e dragoni la carabina a ripetizione. L'artiglieria da campo ha cannoni da 3 calibri diversi e, cioè, l'artiglieria leggera ha il calibro 8⁴ cm.; la pesante li ha da 10 cm. e quella da montagna da 7⁵ cm. Il soldato svizzero

poi serve meglio a piedi come carabiniere che non a cavallo come dragone o guida.

Di fatti la cavalleria svizzera non è in rapporto, per quanto si riferisce a forza numerica, con quella degli altri Stati.

Il soldato svizzero infine passa un periodo di istruzione nell' *Eletta* che va dai 45 agli 80 giorni, dopo i quali esso è libero di tornare alla propria casa, portando seco le armi, gli arnesi e l'uniforme, per poi ricominciare l'anno venturo ad altra nuova chiamata.

Questa organizzazione militare, che lascia, a parer nostro, alquanto a desiderare dal punto di vista "militare", è però sorretta dalla istituzione di molti collegi e scuole per la adolescenza nelle quali si danno per insegnamento le prime norme del servizio militare, esplicate coll'istituzione di numerosi corpi di cadetti armati ed uniformati regolarmente ed è eziandio appoggiata, con grande vantaggio per la pratica e per lo spirito d'unione, dall'istituzione di numerose società di tiro e di ginnastica.

Del rimanente la Svizzera, paese chiuso e montuoso, si presta grandemente per una valida difesa locale alla quale stanno portando un nuovo aiuto le recenti fortificazioni di alcuni sbocchi principali, tra quali quello del Gottardo.

**

Una particolarità strana dell'organizzazione militare svizzera è quella della completa assenza del titolo di generale dalla gerarchia militare. Il comandante di brigata continua a chiamarsi coll'ultimo grado occupato (colonnello) aggiungendovi la qualifica di *brigadiere* e quello di divisione continua a chiamarsi esso pure colonnello aggiungendovi il titolo di *divisionario*. Di più essi mantengono il loro uniforme di colonnello coi tre galloncini sul berretto e sul keppy

e le tre stelle sulle patte di spalle, solo aggiungendo alla copertura del capo, il colonnello-brigadiere un pennacchio nero, il colonnello-divisionario un pennacchio bianco. Questa estrema ¹ semplicità di distintivi, unita alla completa assenza di ogni qualunque decorazione, tranne per quelli che ne ottennero prima di tale organizzazione, è

¹ Malgrado questa semplicità i colonnelli brigadiere e divisionari interpellati privatamente sono detti "generali", il che prova infine che non sono i nomi che fanno le cose, ma queste quelli, onde fuori di ciò tutto è illusione e stravaganza.

una particolarità affatto nuova e tutt'affatto speciale del presente sistema militare della confederazione, ma non è quella che alla pratica possa dare dei buoni risultati. Di fatti, senza il confronto immediato, difficilmente si può distinguere un sottotenente da un maggiore, un tenente da un tenente colonnello, un capitano da un colonnello, perchè solo un leggerissimo ornamento sulle patte delle spalle ed una maggior larghezza dei galloni distintivi è la qualifica del grado dell'ufficiale superiore, basata essa pure sulla regola del tre come quella dei subalterni.

XI.

PAESI BASSI.

Scutterij (tiratori nazionali) Fanteria.
(Tunica e pantaloni turchino scuro, mostre e filetti rossi.)



REGNO DI OLANDA.

La creazione del Regno dei Paesi Bassi data dal 1815, essendo essa stata una delle conclusioni del celebre Congresso di Vienna.

L'unione però dei due paesi sotto un solo scettro non durò che fino al 1830 quando il Belgio, ribellatosi alla supremazia dell'Olanda si fece regno indipendente. Da allora un modesto trattato di reciproca neutralità dispensò questi due regni dal tenere in piedi grossi eserciti.

Ora, venendo a trattare della forza armata di quelli che furono già i Paesi Bassi e che tuttora in parecchie circostanze così si continua ad indicare, cominceremo da quella dell'Olanda come la più forte delle due ed insieme la più antica.

La composizione dell'esercito olandese è un misto dei due sistemi; quello dell'arro-

Olanda.

Belgio.



Ufficiale di granatieri. Generale.



Cacciatore. Soldato di fanteria.



Ufficiali di Marino. Marinajo. Soldato di Marina.



Portastendardo di cavalleria. Ufficiale d'artiglieria da campo. Soldato del genio.



2° Cacciatori a cavallo (tenuta di marcia). 3° Lancieri (gr. tenuta).



Granatiere. Fanteria.



Guida. Artiglieria. Soldato del genio. Carabiniere. Treno.

lamento, cioè, e quello della milizia. Ma questo dannoso sistema, per altro, sta per cessare affatto poichè un progetto di legge già approvato in consiglio e presentato alla seconda Camera degli Stati generali sancirebbe l'obbligo del servizio per tutti i giovani che hanno compiuto il 20° anno e per tutti i stranieri naturalizzati olandesi.

La durata del servizio sarebbe di 8 anni nell'esercito e 6 nella marina per la prima linea e 5 anni per tutti nella riserva o landwher.

Il contingente annuo sarebbe di 15,700 uomini per l'esercito e 600 per la marina e la forza del primo risulterebbe di 115,000 uomini con 50,000 di riserva e di 3,100 per la seconda. Vi sarebbe infine la landsturm formata con tutti i cittadini atti alle armi.

L'esercito stanziato olandese si compone attualmente delle seguenti truppe:

Fanteria: 1 reggimento granatieri-cacciatori (3 battaglioni i primi — 2 i secondi) 8 reggimenti di linea a 5 battaglioni; totale 45 battaglioni.

Cavalleria: 3 reggimenti di ussari a 5 squadroni attivi ed 1 di deposito; totale 15 squadroni attivi e 3 di deposito.

Artiglieria: 1 corpo d'artiglieria a cavallo, 3 reggimenti da campo con un totale di 42 batterie e 252 pezzi e 4 reggimenti da piazza.

Genio: 3 compagnie da campo, 3 da fortezza, 1 di ferrovieri e telegrafisti 1 di scuola e deposito; totale 8 compagnie.

A ciò devesi aggiungere un deposito di arruolamento per le colonie, di 3 compagnie; più il corpo delle *Maréchaussée* per l'ordine interno come la gendarmeria degli altri Stati.

La forza totale dell'esercito olandese puossi, col sistema ancora oggi in vigore, valutare a 64,080 uomini con 270 pezzi di

cannone, e l'armata coloniale (per arruolamento) di 30,000 uomini. Totale generale 94,000 uomini.

A rinforzare la potenza militare dell'Olanda è stata creata una specie di landwehr civile e che è detta *Schutterei* (tiratori) composta di fanteria ed anche di artiglieria ed alla quale appartiene ogni olandese dai 20 ai 30 anni.

Un'istituzione però fatta con sì larghe basi come questa (i suoi componenti non servono più di 40 o 50 ore all'anno) e spezzata in tanti piccoli gruppi non può essere di grande vantaggio nel caso di una forte azione di guerra, ed altrettanto dicasi della landsturm e della *Shulkenvereine*, altre due istituzioni di una utilità presso a poco eguale e che sono destinate a sparire coll'accettazione definitiva del nuovo progetto.

REGNO DEL BELGIO.

Anche il Belgio non appartiene, al pari dell'Olanda, al novero degli Stati bellicosi: però il suo territorio è stato più volte teatro di guerra per gli eserciti di altre potenze e la sua neutralità, sebbene riconosciuta ufficialmente, non è sempre stata rispettata. Gli occorre per tanto un esercito di una certa potenza per difendere convenientemente i propri confini e per rendersi indipendente dai capricci delle potenze vicine e perciò questo suo esercito è già da tempo organizzato in modo più conforme ai sistemi in uso presso i più forti eserciti.

L'appello nominale, lasciando facoltà al chiamato in servizio di farsi surrogare o di pagare un premio di L. 1600 ne facilita al Governo il reclutamento, ma è fonte in pari tempo di gravi malanni. Ecco quale è ora la sua composizione:

Fanteria: 4 divisioni o 9 brigate su 2 a 3 reggimenti; 1 reggimento granatieri-

cacciatori, 1 reggimento carabinieri, 3 reggimenti cacciatori, 14 reggimenti di linea. Il reggimento carabinieri ha 4 battaglioni attivi e 2 di riserva, gli altri reggimenti ne hanno 3 dei primi ed 1 dei secondi. Dei battaglioni di riserva non si tengono, in pace, altro che i quadri. Totale della fanteria: 58 battaglioni attivi e 20 di riserva.

Cavalleria: 2 divisioni di 2 brigate su 2 reggimenti cacciatori a cavallo, 2 di guide, 4 di lancieri. Ogni reggimento su 4 squadroni attivi ed 1 di riserva. Totale 8 reggimenti con 32 squadroni attivi ed 8 di riserva.

Artiglieria: 4 reggimenti da campo con 30 vetture, 4 a cavallo e 6 batterie di riserva. Queste ultime hanno soltanto i quadri e sono senza cannoni. Ogni batteria ha 6 pezzi; totale 34 batterie e 204 pezzi da campagna, 3 reggimenti d'artiglieria d'istruzione con 16 batterie, 1 batteria di riserva, 1 di deposito.

Genio: 1 reggimento su 3 battaglioni e 5 compagnie di specialisti, cioè, pontonieri, ferrovieri, telegrafisti, artificieri ed operai.

Treno: 1 battaglione da 6 compagnie.

La forza in tempo di pace è di 45,000 uomini con 204 cannoni.

Come la fanteria olandese anche la fanteria belga è ancora armata del fucile



Regg. Guide. — Ufficiale.
(Dolman verde, treccie gialle, pantaloni cremisi.)

dotte in questo ramo.

*
*

Le uniformi dei due eserciti hanno qualche analogia fra loro, specialmente nel modo di distinguere i gradi. Sono forse i soli eserciti nei quali sia in uso il sistema della foraggera distintiva la quale però, mentre nell'esercito belga è ridotta a semplice ornamento pei reggimenti granatieri e carabinieri e per l'artiglieria, nell'olandese, invece, serve a distinguere propriamente i gradi per mezzo del numero, qualità e dimensione dei fiocchi. Una particolarità dell'esercito olandese è l'onore in cui esso tiene ancora, contrariamente alla natura seria e positiva di quel popolo, tutti questi gingilli, ormai abbandonati in quasi tutti gli altri eserciti. Gli ufficiali d'ordinanza del Re, per esempio, hanno una doppia cordoniera che scende dal kolbacco e si attacca sul petto a destra ed i cordoni (distintivi) della sua carica speciale, che pure si portano a destra si attaccano al centro del petto, mentre la foraggiera di-

a retrocarica; però essa ha or ora adottato un fucile *Mausser* (da non confondersi col *Mausser* tedesco) del calibro di mm. 7,6; costruito in previsione di una nuova polvere e quindi perfettamente al corrente delle ultime importanti innovazioni intro-

Turchia.



Soldato di cavalleria.

Soldato di fanteria



Stato maggiore generale.

Ammiraglio.

Ufficiale d'artiglieria.

Grecia.



Soldato di fanteria.

Cacciatore

(Euczony = Cacciatore di montagna.)



Artiglieria.

Ufficiale di cavalleria.

Ammiraglio.

Serbia.



Soldato di cavalleria.

Id. di fanteria

(gr. tenuta — id. in beretto).

Artiglieria
Genio-Ufficiale (gr. tenuto).
Ufficiale (in beretto e cappotto-mantello).

Bulgaria.



Fanteria

(in tenuta d'estate ed ordinaria in servizio armato).



Cavalleria.

Artiglieria-Ufficiale.

stintiva del suo grado personale, dopo esser passata sotto il braccio destro va ad attaccarsi al lato sinistro del petto; e tutto ciò senza contare le treccie del dolman e quelle, pendenti davanti e sulla coscia destra, della cintura all'ussara! Davvero che questo povero ufficiale dev'essere ben imbarazzato a muoversi! E il generale poi veste come un ussaro!

L'esercito belga invece è più serio e si

è anche mantenuto fedele all'uso del berrettone a pelo pe' suoi granatieri ed a quello dei guidoni per le compagnie di fanteria ed i quali sono rossi per la 1^a, gialli per la 2^a, bleu per la 3^a e verde per la 4^a. La coccarda olandese è arancio contornata di bianco e quella belga è nera con due cerchi, rosso l'esterno e giallo quello mediano.

Regg. Granatieri — Ufficiale.
(Tunica e pantaloni turchino scuro, mostre scarlatte.)



Regg. Carabinieri — Ufficiale.
(Tunica e pantaloni verde scuro, mostre gialle.)



TURCHIA E STATI DEI BALCANI.

LA Turchia fu un giorno lo spauracchio d'Europa ed i suoi barbari eserciti portavano dappertutto lo spavento. Ma dopo la gran disfatta toccata sotto Vienna nel 1683, per opera principale del re Sobieski di Polonia, cominciò anche per essa la decadenza ed ora, malgrado l'ostinato valore dimostrato dalle sue truppe nelle ultime guerre del 1876-77, essa conta poco o nulla nel concerto delle potenze europee. Le ultime guerre l'hanno privata del protettorato dei paesi Danubiani e la Bulgaria si è costituita in principato indipendente sotto la protezione della Russia, la quale mira continuamente a Costantinopoli e vi sarebbe già pervenuta senza la disperata resistenza della Turchia unita alla gelosia delle altre potenze.

La Turchia ha messo il suo esercito sul piede comune agli altri eserciti europei, ma ne trascura sommamente il lato morale per cui esso, malgrado il suo incontrastabile valore, diremo così, individuale, rimane poi sempre inferiore agli altri eserciti che hanno presso a poco la sua stessa forza.

L'obbligo del servizio è generale per tutti i sudditi maomettani, i cristiani possono esentarsene mediante il pagamento di una tassa. Il soldato turco entra dapprima nella classe attiva "Nizam," e vi serve 6 anni 3 dei quali se di fanteria o cacciatori, 4 se di artiglieria o cavalleria, e il rimanente nella riserva "Ichtiad". Tra-

scorso questo periodo esso entra per 8 anni nella milizia territoriale "Redif," e finalmente passa altri 6 nella riserva della territoriale medesima che è detta "Muhstafiz".

Tutto il territorio turco è diviso in 7 distretti militari, "Ordu," delle quali la 7^a (Arabien) è diversamente trattata. Dall' "Ordu," 1^a alla 6^a devono dare, in tempo di pace, un completo corpo d'armata dell'esercito attivo e, in caso di guerra, da 1 a 2 corpi d'armata di milizia territoriale. La 7^a invece deve pensare ad 1 solo corpo d'armata.

Ogni corpo consiste, come presso a poco negli altri eserciti, di 2 divisioni di fanteria, 2 di cavalleria, 1 reggimento d'artiglieria da campo, 1 di pionieri ed 1 battaglione del treno. Ogni divisione di fanteria o cavalleria consta di 2 brigate; quella di fanteria ha 2 reggimenti, quella di cavalleria 3; il reggimento di fanteria ha 3 battaglioni attivi ed 1 di deposito, quello di cavalleria 4 squadroni attivi ed 1 di deposito. Il reggimento di artiglieria ha 14 batterie, 3 delle quali a cavallo e 2 da montagna con 6 cannoni ognuna.

I 18 corpi d'armata hanno una forza di 612,000 uomini con 1512 cannoni. Le chiamate della milizia territoriale aumentano di molto questa forza.

Per le armi da fuoco per la fanteria sono usati 3 diversi sistemi, ma presto verranno sostituiti dal fucile a ripetizione.

Cavalleria ed artiglieria da campo sono armate di carabine a ripetizione; quest'ultima è munita di cannoni Krupp; quella da montagna ha cannoni d'acciaio.

L'esercito turco differisce, nello spirito, da tutti gli altri eserciti, poichè la sua disciplina non si fonda sul sentimento dell'onore e dell'amor patrio, ma unicamente sul fanatismo religioso e sullo spirito battagliero. Il soldato però è sobrio, quieto, moderato, ubbidiente e coraggioso.

Scomparsi i celebri e turbolenti "gianizzeri", i splendidi "Spahis", ed i "Delhis", ora l'esercito turco non conserva quasi più di turco altro che il fez, la mezza luna, e le sue orde d'irrequieti ed indisciplinati "Basci-bozoug", i "Nizams" (esercito attivo) hanno il loro vestito turchino all'europea, assai largo onde possa servire per tutte le diversità di corporatura cui può andar soggetto il soldato durante il suo tirocinio e ciò basta a dar un'idea dell'...eleganza del vestiario di queste truppe, e che è ancor più problematica quando si pensi che questo soldato è assai poco curante del buon ordine e della pulizia. Egli manca poi ancora di ufficiali e sotto-ufficiali.¹

Ed ora che siamo al fine dell'opera nostra e non ci resta che dare un'occhiata ai piccoli eserciti di quelle potenze che furono un giorno vassalle della Turchia, ci accorgiamo che il nostro lettore dev'essere ormai stanco di seguirci in queste varietà ed in una quasi monotona rassegna e perciò ci faremo a dire assai brevemente, anche di codesti eserciti.

¹ Dei primi la maggior parte è di un aspetto ben poco elegante e quelli che vengono in Europa a servire presso i nostri eserciti, una volta che ritornano in patria sono, quasi si direbbe, guardati a vista e, come tenuti in sospetto di amanti di novità politiche, inviati in presidi lontani dalla capitale. (Nota del Compilatore.)

REGNO DI GRECIA.

La Grecia ha introdotto essa pure nel suo esercito l'obbligo generale del servizio.

Oggi l'esercito greco si costituisce delle seguenti armi e dei seguenti corpi:

Fanteria: 27 battaglioni di linea e 9 di cacciatori.

Cavalleria: 12 squadroni.

Artiglieria: 2 battaglioni da campo, 2 da montagna, 1 di fortezza. Contando il genio, il treno e la gendarmeria l'esercito greco può mettere in armi, in tempo di pace, 30,000 uomini con 64 cannoni da campo ed in tempo di guerra 80,000 circa. Una particolarità nell'esercito greco sono gli *Euczones* o cacciatori da montagna vestiti alla foggia del paese come pure lo sono i gendarmi.

REGNO DI RUMENIA.

Se l'esercito greco ha le gloriose tradizioni della lunga e valorosa difesa della sua indipendenza, il Rumeno ha quelle gloriose dell'ultima guerra coi Turchi (1877) nella quale ha dimostrato valore e costanza e si è mostrato degno figlio dei nostri antichi Romani.

Il suo esercito comprende 4 corpi d'armata ben ordinati ed armati con fucili a ripetizione e cannoni Krupp, e può aggiungere in 2^a linea anche 4 divisioni. Vediamo come esso si componga:

Fanteria: 16 battaglioni di linea e 4 di cacciatori, 65 di Dorobantzi.

Cavalleria: 16 squadroni di ussari e 54 di Kalarasci.

Artiglieria: 34 batterie con 312 cannoni, In tempo di pace 30,000 uomini. In guerra 150,000 con 448 cannoni divisi i primi in 120 battaglioni ed 80 squadroni, i secondi in 72 batterie. Inoltre 20 compa-

gnie del genio, ecc., e 32 battaglioni della territoriale o riserva.

Anche l'esercito rumeno ha la sua particolarità, anzi due e cioè i "Dorobantzi", ed i "Kalarasei",.

REGNO DI SERBIA.

L'esercito serbo ha compromesso alquanto la propria buona riputazione già acquistatasi nella guerra del 1876-77 contro i Turchi in seguito alla breve ma infelicissima guerra coi Bulgari nel 1882.

Pure esso è un buon esercito, ben ordinato e che conta in attività:

Fanteria: 45 battaglioni, *Cavalleria*: 25 squadroni, *Artiglieria*: 25 batterie con treno, pionieri, ecc., totale 65,000 uomini e 100 cannoni. La riserva ha la stessa

RUMENIA. — *Dorobanzen* (Ufficiale in grand'uniforme).
(Tunica e pantaloni neri, mostre turchino chiaro.)



RUMENIA. — *Rossiori* (Ufficiale in p. tenuta).
(Dolman scarlatto, treccie nere, pantaloni grigi.)

forza e la territoriale è di 30,000 uomini in 60 battaglioni. Totale generale in tempo di guerra 130,000 uomini e 200 cannoni.

PRINCIPATO DI BULGARIA.

Il piccolo ed appena nato esercito bulgaro ha dato una splendida prova del suo valore nella guerra, più sopra ricordata, contro i Serbi. Esso può mettere in campo 30,000 uomini di forza attiva e 24,000 della landwher. Veste quasi come il russo.

PRINCIPATO DEL MONTENEGRO.

Ultimo viene questo principato, posto nella regione più aspra d'Europa ed i cui abitanti hanno tutta la bellezza e fierezza dei loro luoghi. Ben lo seppe Omer Pascià di tale loro fierezza quando, penetrato, a capo di potente esercito, nel cuore delle loro aspre montagne non solo non poté aver ragione di essi, ma dovette darsi per fortunato se poté indurli in qualche modo alla pace a ragionevoli e pur giovevoli condizioni.

Rum enia.



Fanteria Ufficiale e soldato
(tenuta di campo).



Calarasi. Roşiori.



Cacciatore
(Vinatori).

Soldato di Sanità.

Cannoniere. Gendarme a cavallo
(gr. tenuta). Scuola militare a Bukarest.



Dorobanzi.



Generale ed Aiutante di campo
(gr. Uniforme).



Soldato del genio
(gr. tenuta).

Preno.
(tenuta di campo.)



Ufficiale Stato maggior generale.
della Gendarmeria a piedi
(in mantello-cappotto).

Il Montenegro, quantunque non ne sentisse il bisogno perchè ogni montenegrino si considera soldato, pure ha dato una specie di organizzazione europea al suo esercito e possiede già, oltre la sua antica guardia del corpo di 300 "Peganicos", di cui

50 a cavallo, anche un reggimento di fanteria, montato ed equipaggiato alla prusiana.

Egli può mettere sotto le armi in tempo di guerra 35,000 uomini con alcuni cannoni da montagna.

APPENDICE.

UNO SGUARDO ALLE FLOTTE.

ABBIAMO finito di numerare e considerare le forze degli eserciti europei, ma la forza di uno Stato non istà soltanto nell'esercito, bensì anche, e molto per certuni, nella marina. Perciò getteremo uno sguardo, almeno, sulle flotte dei più importanti Stati europei.

All' *Inghilterra* compete qui il primo posto come "regina dei mari", malgrado gli sforzi fatti in questi ultimi tempi dagli altri Stati per eguagliarla. Certo, anche recentemente nel Parlamento inglese fu biasimato il materiale della flotta, e si volle provare esservi una fermata, anzi un passo indietro (in contrasto alle altre potenze) nello sviluppo di quella marina; tuttavia la grande rivista navale che ebbe luogo l'anno scorso ad Augusta in onore dell'imperatore Guglielmo II di Germania fu una splendida testimonianza della bellezza ed abilità della flotta inglese.

La flotta inglese conta 64 corazzate, 281 piroscafi, 171 velieri, 100 navi torpediniere di 1^a classe, 50 di 2^a. Totale 692 navi, dalle quali devonsi escludere quelle numerose d'antico tipo, che oggi non pos-

sono più servire per un'azione di guerra. Nessuna flotta del mondo è così numerosa.

Francia. Dopo l'Inghilterra, per numero di navi, viene la Francia colle sue 401 navi di varia importanza.

Questa imponente flotta si divide:

47 corazzate comprendenti, a lor volta, 20 navi da guerra, 11 incrociatori, 11 navi da costa, 4 cannoniere ed 1 batteria galleggiante.

In 54 velieri che si suddividono in 3 vascelli di linea, 2 fregate, 1 corvetta, 1 trasporto-avviso, 1 torpediniera-avviso, 22 cannoniere, 13 scialuppe a vapore, 70 piccole torpediniere pel servizio delle coste, 29 piroscafi da trasporto.

Finalmente in 54 altre navi a vela che contano esse pure 3 vascelli di linea, 2 fregate ed 1 corvetta ed inoltre 1 nave trasporto, 5 golette, 3 kulter, 30 navi per la protezione della pesca e 9 per istruzione.

Russia. In questi ultimi tempi, questo colosso degli Stati europei, ha aumentato notevolmente la sua flotta e specialmente in quel che riguarda la costruzione delle grandi navi corazzate, alle quali rivolse



TURCHIA — *Redif o Landwehr.*
(Uniforme tutto turchino scuro listato di nero.)

molti mezzi e molta cura. Tuttavia essa non viene altro che terza in numero non possedendo che 391 navi fra cui 39 corazzate ed 80 altri piroscafi da guerra.

Italia. La marina italiana si è fatta, a giudizio straniero, veramente formidabile in questi ultimi 12 anni. Le sue grosse corazzate stanno al confronto di qualunque più grossa nave delle flotte maggiori, e talune ne superano in tonnellaggio e portata, tal'altra in armamento, ed infine parecchie in velocità. Il *Duilio*, il *Dandolo*, il *Re d'Italia*, ecc. sono nel cuore d'ogni italiano che ami veramente la patria sua e non sono meno ammirate dagli stranieri, anche da quelli che si segnalano per il loro spirito di contraddizione a nostro riguardo.

Le nuove grandi corazzate sono 10 e costano una trentina di milioni; completano la flotta italiana 18 grandi corazzate, 6 incrociatori di 1^a classe (con apparecchi per le torpediniere a corazze), 10 di 2^a, 6 navi-avviso di 1^a classe, 10 di 2^a, 14 navi di stazione, 10 torpediniere da caccia,

90 d'alto mare, 19 navi da trasporto e molte navi minori per la difesa.

Totale 179 vascelli e navi da guerra d'ogni genere.

Austria. Viene 5^a nel novero delle potenze marittime d'Europa colle sue 10 corazzate, 2 *monitors*, 3 fregate, 8 corvette, 12 cannoniere, 5 avvisi, 48 torpediniere e 4 navi da trasporto. Questo numero va annualmente aumentando.

Germania. Questa è, delle grandi nazioni, quella che ha la marina più giovine semprechè la si voglia considerare sotto l'aspetto di "marina imperiale". Quando la Prussia era semplicemente Prussia, la flotta di cui disponeva non era certamente gran cosa e fu soltanto un 30 o 35 anni

TURCHIA. — *Bascibozoug.*





MONTENEGRO. — Ufficiale.



MONTENEGRO. — Soldato.

addietro che essa cominciò un poco a farsi valere. Ora essa diventata "imperiale", è una flotta veramente rispettabile considerando le sue 13 grandi corazzate, le altre 14 più piccole, le 10 fregate incrociatrici, le 10 corvette incrociatrici, nonchè 5 incrociatori, 5 cannoniere-avvisi e 70 torpediniere. Un totale di 119 navi le quali, naturalmente, andranno annualmente aumentando come aumentano pure quelle delle altre nazioni.

E, sebbene il testo tedesco, che abbiamo finora seguito con varianti, aggiunte e note, suggeriteci qua e là dalle nostre informazioni personali, dalle notizie di più recenti ingrandimenti e modificazioni portate alle forze di terra e di mare dei vari Stati e specialmente dalla qualità del pub-

blico italiano, cui dobbiamo particolarmente rivolgerci, sebbene questo testo tedesco non ne abbia fatto cenno, pure non chiuderemo questo rapida rassegna senza ricordare altresì la flotta dell'Olanda, forte di 147 navi, delle quali 24 corazzate, quelle della Svezia e Norvegia che ne conta 69 (16 corazzate), la flotta della Danimarca costituita da 84 navi in legno ed 8 corazzate, della Spagna (136 in legno, 7 corazzate), del Portogallo (55 navi) della Turchia (146 [18 corazzate]) e della Grecia (83 [4 corazzate]) e per ricordare, infine, che la Rumenia ha una flottiglia fluviale di 25 navi ed 1 corazzata, e la Svizzera possiede essa pure qualche battello armato pel servizio de' suoi grandi laghi.

RIEPILOGO.

QUESTO è lo stato attuale degli eserciti principalmente e, secondariamente, delle flotte europee. Il numero d' uomini che si trova di presente sotto le armi è ingentissimo ma enorme addirittura sarà quello che essi eserciti porteranno in campo qualora la guerra s'accenda in qualche parte di questa vecchia e, fortunatamente, abbastanza diplomatica Europa. Che se la guerra, considerata sotto un certo punto di vista, può esser valutata come una valvola di sicurezza dalla quale sfuggono per poi disperdersi le basse passioni radunate nel corpo umano da lunghi anni di una quiete — relativa — e perciò possa essere ammesso che sia da taluni desiderata, nondimeno non è men vero ch'essa è pure un flagello

per quei paesi e per quei popoli presso i quali può aver luogo e perciò importa che sia tenuta lontana al più possibile. Al quale intento vale certamente molto il conoscersi a vicenda per bene, onde valutarsi reciprocamente e per mezzo di questa reciproca conoscenza portare a perfezione lo stato delle nostre reciproche forze cosicchè riesca sempre più difficile ai nemici nostri l'attaccarci e sia di nuovo provata la verità del detto dal quale è scaturito il pensiero di questa opera nostra: — *Si vis pacem para bellum*. Se vuoi la pace preparati alla guerra.

Milano, ottobre 1890.

Q. CENNI.

